ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Sabato 9 Novembre 1907 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 9430

Il processo Nasi-Lombardo all'Alta Corte di Giustizia

Per l'esclusione di alcuni testimoni

ROMA 8 (N). Oggi, anche causa il cattivo tempo, pochi curiosi stazionano davanti al Senato. L'udienza è aperta alle 14.5. Si procede all'appello nominale dei senatori. Il presidente legge una lettera del senatore Grocco che si scusa di aver dovuto partire improvvisamente, e una lettera di Luigi Rossi caduto ammalato. Avverte che, chiariti alcuni punti, crede inutile di sentir molti testimoni sui punti stessi. Non bisogna far perder tempo al Senato che è corpo giuridico e corpo politico al tempo stesso. Prega i commissari della Camera di limitare il numero dei testimoni altrimenti egli stesso provvederà e le parti potranno appellarsi al caso all'Alta Corte. Non si deve dimenticare che gli accusati si trovano in condizioni di salute precarie e che, allargando il dibattimento, si arrischierebbe di doverlo sospendere.

Mariotti, commissario della Camera: Noi desideriamo di affrettare il giudizio, ma non possiamo essere in grado di dire ora a quali testimoni rinunziamo. Chiamati i singoli testimoni si potrebbe, caso per caso, rinunziare ad alcuni di essi non perdendo tempo in discussioni generali.

Presidente: Prendo atto della dichiarazione constatando che siamo tutti d'accordo.

Continua la deposizione Ciccotti

E' introdotto nuovamente l'ex-deputato Ettore Ciccotti per alcune contestazioni. Il presidente ordina l'appello dei testimoni. Vivissima è la curiosità all'ingresso di alcuni di essi come Saporito, Cortese, il prof. Vaglieri.

Nasi: Vorrei fare alcune domande al Ciccotti, e anzitutto vorrei chiedergli se conosce questa lettera.

Ciccotti va al banco di Nasi ed esamina a lungo la lettera che è poi portata al presidente e ai commissari della Camera.

Ciccotti: La lettera dev'essere mia (commenti e voci: Come dev'essere?).

Ciccotti: Dico dev'essere!

Di nuovo viene mostrata la lettera al presidente che ne ordina la lettura.

Ciccotti: Prego di legger forte.

Il cancelliere legge la lettera di Ciccotti nella quale questi prega il Nasi di dargli la notizia ufficiale d'un concorso all'Università di Messina (commenti).

Ciccotti: Adesso darà a me la parola.

Presidente: Siamo in un consesso giuridico e non facciamo discussioni politiche. Parlerà a suo tempo intanto udiamo il Nasi.

Nasi. Ricordo che Marcora ebbe a dirmi che alla Camera era uno spettacolo nauseante quello dell'aggressione postuma fattami. Alla Camera il Ciccotti volle far credere che io lo circuii. Alla Camera molte volte incontrai il Ciccotti e parlammo di concorsi e, tra altro, come prova la lettera testè letta, parlai al Ciccotti e ad altri. Nulla di strano che chiedessi anche delle accuse che si elevavano contro di me e perchè nessuno, nè la Giunta del bilancio, nè Saporito mi disse nulla. Dovevo ignorar tutto, dovevo essere nella solitudine assoluta? Non fermai ad esempio Bissolati, mio avversario? Non feci mai preghiere a nessuno. Il giudice istruttore chiese ai cinque se mai avessi pregato. Quei gentiluomini affermarono che mai io aveva loro rivolto parole che significassero invocazione a pietà. Respingo, adunque, le affermazioni del Ciccotti. Se ci fu un ministro che si occupasse del Ciccotti, quello fui io. A lui, allora straordinario, procurai quella cattedra che non aveva. Aprii il concorso all'Università di Messina e il Ciccotti vinse il posto.

Fu proposto l'annullamento del concorso. Io non tenni conto del parere del Consiglio superiore e tenni valido il concorso. Queste irregolarità le commisi e le confesso (ilarità e commenti). Un'altra colpa ho verso il Ciccotti, che ieri mi accusò di gravi irregolarità. Non si voleva pagargli lo stipendio perchè non aveva fatto lezione; io glielo feci pagare. Domando se il Ciccotti vuole tenermi responsabile anche di questo arbitrio. Ricordo di aver detto scherzosamente alla Camera e non nei corridoi al Ciccotti se era vero che volesse attaccarmi. Rispose: Sì, violentemente. Infatti mi attaccò in alcuni casi invero ben scelti perchè si trattava di miei concittadini, ma io avevo preparato un regolamento che impediva l'arbitrio del ministero del quale si limitavano i poteri stabilendo che tutti i posti, persino di reggente, si dessero per concorso anche nelle scuole medie. Insomma col mio decreto mi sono spogliato di ogni potere, ma ogni mio atto doveva essere attaccato. In quel periodo il Ciccotti aveva citato il parere del prof. Chirner, ora morto. Fui un ministro riformatore, ma mai nocqui a persone. Orbene, il prof. Chirner voleva che mettessi sul lastrico parecchie persone che erano a posto. Se qualche nomina libera io feci, questo atto era nella legge e la persona non era indegna. Su migliaia di nomine potevo ben nominare qualcuno del mio paese perchè i miei concittadini non erano persone indegne. Fu il prof. Salvemini che mi diede i dati. Bisogna fare nomi.

Ciccotti: E' vero.

Nasi: Fu il Salvemini, il grande agitatore, che dal Liceo di Firenze elevai all'Università di Messina (commenti e mormorii).

Un incidente rumoroso

Presidente: Concluda.

Nasi: Ha ragione; ma da quattro anni taccio dinanzi ad accuse d'ogni genere.

A questo punto sorge un vivissimo incidente. Ciccotti vuol parlare e grida: Ho diritto di parlare.

Presidente: Io le tolgo la parola! (viva agitazione).

Ciccotti, rivolto all'Alta Corte, grida e gesticola.

Presidente: Parlerà a suo tempo.

Ciccotti: Allora va bene!

Il presidente ordina che entri l'onor. Leonida Bissolati. L'avv. Martini vuol fare delle contestazioni al Ciccotti. Questi grida: Ho diritto di parlare per dimostrare che Nasi ha detto cose assolutamente inesatte.

Presidente: Qui non siamo alla Camera! (rumori e agitazioni).

Mariotti, commissario della Camera: Prego di accogliere l'istanza della difesa di Nasi perchè non appaia che non si voglia tutta la luce.

Bissolati è di nuovo condotto fuori e si fanno altre domande al Ciccotti. Su richiesta dell'avv. Martini il Ciccotti riconosce che tra i suoi informatori vi fu il Cortese. L'avv. Martini prega il Ciccotti di dettare al cancelliere il biglietto dell'on. Torraca ieri accennato.

Ciccotti insorge, protesta e dice di essere chiamato a dire tutta la verità, ma che non è qui a rispondere alle contestazioni nell'interesse della difesa di Nasi. Altrimenti - grida - tacerò e sarò un testimonio reticente.

L'avv. Bozino, della difesa di Nasi, insorge vivamente contro il contegno del Ciccotti che dice inqualificabile.

Avv. Bozino con voce tonante: Dinanzi ad un modesto pretore ella sarebbe stata già arrestata, mentre si permette simile condotta dinanzi all'Alta Corte. L'assemblea è agitata. Ciccotti in piedi grida mentre si odono rumori e grida di: Basta! L'usciere si avvicina e il presidente ordina a Ciccotti di ritirarsi.

La deposizione dell'on. Bissolati

Compare Bissolati, e l'ingresso del nuovo teste, dopo il vivacissimo incidente, riporta la calma nell'aula.

Bissolati: Non ebbi mai ragioni personali d'ira contro il Nasi, non gli chiesi mai favori nè con lui ebbi rapporti. Debbo dire che la mia testimonianza non si riferisce a fatti personali, ma all'interrogazione del 9 febbraio 1904 determinata da voci che si accentuavano nel Parlamento, nella stampa e al ministero e che non colpivano soltanto il Nasi, ma la dignità dello Stato. La voce più impressionante riguardava il fatto che fosse stata dal Nasi introdotta un'innovazione nel pagamento dei sussidi ai maestri avocando al Gabinetto il pagamento dei sussidi stessi. Si parlava di firme sospette nei mandati riferentisi a sussidi. Come giornalista mi occupai del fatto. Il «Messaggero» se ne occupò pure. Mi rivolsi a un redattore di quel giornale, il Cocuccioni, il quale disse di aver fatto un'inchiesta e di essere stato chiamato dal Nasi in casa sua. Il Cocuccioni andò dal Nasi con l'on. Barzilai e mi riferì che Nasi gli aveva dato lunghe spiegazioni, ma che tali spiegazioni nè a lui, Cocuccioni, nè al Barzilai parvero esaurienti; anzi sembrò che il Nasi non fosse compreso della gravità della cosa. Parve che egli si fidasse troppo delle pratiche d'omertà.

Nasi con forza: Questa parola non è degna nè del Parlamento nè di lei.

Bissolati: Riferisco un'impressione.

L'avv. Martini protesta e vuole parlare, ma il presidente non glielo permette.

Bissolati narra che decise di fare la nota interrogazione alla Camera, quando seppe che anche Nasi aveva fatto una mossa audace: un'interrogazione al riguardo. Sono lieto di aver presentato quella mia interrogazione, cui si dovette l'inchiesta per la scoperta della verità. Alla Camera il Nasi disse che tutto nella sua amministrazione era regolare.

Nasi: Lo dico ancora.

Ma non disse alla Camera ciò che ha detto qui per condotta di causa. Il Nasi svolse la sua interrogazione il giorno prima che io svolgessi la mia. Io smentii diverse affermazioni ed alla Camera parlai di certi gravi fatti, ma più che altro mi occupai dei sussidi.

Chiesi alla Camera la nomina di un comitato d'inchiesta che prendesse come punto di partenza il documento Saporito. Gli amici di Nasi non volevano ciò, ma la Camera accolse la mia proposta. Non ho altro da dire.

Su domanda del commissario Mariotti, Bissolati dichiara che non fu l'economo a dargli le informazioni. E' vero che molti, tra cui certo Bardi, andarono dal teste perchè l'inchiesta fosse allargata ai precedenti ministeri; egli non volle perchè questo gli parve un mezzo per non fare nulla, nè per Nasi, nè per altri.

L'avv. Martini vuole fare delle domande a Bissolati, ma il presidente lo avverte di non fare discussioni.

Avv. Martini: Non posso fare a meno di notare la coincidenza delle domande del Mariotti con le pronte risposte del Bissolati (rumori vivissimi e mormorii).

Avv. Martini: Il Bissolati, non avendo avuto rapporti coll'economo Fornari, ebbe almeno rapporti con i funzionari della Minerva che si prendevano il disturbo di andare da lui la notte?

Bissolati: Rispondo con altrettanta prontezza come al Mariotti: Assolutamente no.

Nasi: Ebbe rapporti in casa sua o fuori con funzionari?

Bissolati: Ebbi rapporti con una folla, se avessi avuto da funzionari le informazioni da portare alla tribuna parlamentare, credo che avrei il dovere di non fare i nomi che di quelli che sono autorizzato a nominare.

Avv. Bozino: Prego che questa risposta vada a verbale.

Nasi prega Bissolati di dire se andò in quel tempo dal sottosegretario Pinchia e dal ministro Orlando alla Minerva.

Bissolati: Mai.

Nasi: Le voci contro di me le udì quando ero ministro?

Bissolati: Dopo che era caduto.

Nasi: In casa mia il Barzilai non venne mai. Io andai dal Barzilai nella cui casa era il giornalista Cocuccioni. Crede che io mi trovassi in casa Barzilai come innanzi all'Alta Corte o che piuttosto andassi io a chiedere qualche conto a loro?

Bissolati: Che vuole che ne sappia io?

Nasi: Ripeto che non avevo spiegazioni da dare (mormorii).

Presidente: Non sono domande da fare.

Nasi: Ricordo che Bissolati alla Camera mi invitò a chiedere un'inchiesta. Ricorda che cosa risposi?

Bissolati: Ebbi l'impressione che ella l'inchiesta non la volesse.

Nasi: Sbaglia, anzi io dissi: Chieda lei l'inchiesta; meglio sarebbe stato se avessi seguito la proposta Bissolati, non avrei subito quattro anni di martirio!

Presidente: Non divaghiamo.

Nasi: Ella Bissolati ha detto che mosse contro di me non per motivi personali, ma per giustizia. Certo contro di me ottenne l'effetto, ma quanto alla giustizia non credo.

Il Bissolati, a questo punto, è licenziato.

Presidente: Ora udremo l'on. Saporito, ma prima prenderemo un po' di riposo. Sono le 15 e 45.

La testimonianza Saporito

Saporito è chiamato a deporre sulla sua relazione sui consuntivi 1901-1904 del bilancio dell'istruzione, sulla sua deposizione al comitato dei cinque il 7 aprile 1904 e al giudice istruttore il 18 maggio 1904.

L'udienza è ripresa alle 6 e 10.

Dopo il giuramento, Saporito depone stando in piedi. Parla a bassa voce tanto che si odono delle voci: «Forte! forte!» Dice: Appena ebbi l'incarico di fare ricerche sui consuntivi mi presentai al presidente della Corte dei Conti e Nasi si mostrò contento che io fossi stato incaricato delle indagini e disse che da un amico come me (ilarità) si attendeva bene, poi mi raccomandò di non pubblicare l'elenco dei sussidi. Il Nasi altra volta voleva parlare con me, ma gli feci comprendere che ciò non era conveniente. Egli si recò alla sede della commissione d'inchiesta e tornò a raccomandare che non si pubblicasse l'elenco dei sussidi. Lamentò pure le indagini sopra i documenti della Minerva. Io risposi che non potevo non fare il mio dovere. Un giorno aspettavo alla Minerva documenti importantiissimi, come la nota dei mobili ed altre. Venne una persona a trovarmi per pregarmi che non insistessi su certe ricerche (mormorii. Voci: Chi è?).

Saporito: Risposi che non era possibile. La sera poi venne il ministro dell'istruzione a chiedermi se fosse vero che io non voleva più quei documenti (Voci: Forte! forte!). Saporito cerca di alzare un po' la voce, ma riesce sempre difficile l'udirlo. Continua: Venne infine la relazione sui consuntivi; la lettura di essa si fece una mattina alla sottogiunta e fece molta impressione. La sottogiunta mi autorizzò a portarla alla Giunta generale il giorno stesso. Taluni della Giunta volevano udire il Nasi. Il presidente della Giunta, intanto, domandava che cosa si dovesse fare del documento. Dopo lunga discussione fu deciso di mandare il documento al presidente della Camera. La mia posizione diventava difficile. Alle 17 avevo cinque copie della relazione; ne mandai una al «Giornale d'Italia», una alla «Tribuna», una al «Messaggero», una all'«Avanti!» e una al Torraca per il «Corriere della Sera». Credetti con ciò di fare il mio dovere. L'opinione pubblica in un paese libero deve sapere tutto. Pubblicai la relazione perchè vi fui indotto da ogni considerazione, nulla avevo contro il Nasi. Il presidente della Camera mi redarguì soltanto per questione di regolamento perchè, cioè, avevo mandato i quesiti direttamente e non per il tramite della presidenza al ministro dell'istruzione. Il presidente della Camera non mi redarguì affatto per la pubblicazione poichè avevo fatto il mio dovere. Ripeto: Non avevo rancori verso Nasi. Questi dice che avevo rancore verso di lui perchè mio fratello fu assassinato e perchè la giustizia fu ostacolata, ma non è così. Nasi deve ricordare che dissi che non lo credevo capace della bassezza di aver ritardato il cammino della giustizia per l'assassinio di mio fratello.

Nasi: Tante cose ricordo! (ilarità).

Saporito: Nasi ha detto che ero geloso di lui.

Nasi: Dove, quando lo dissi?

Saporito: Ai cinque. Non fui mai geloso degli amici che andarono al potere. Credo si possa servire meglio il paese da umile deputato anzichè da ministro: non ambii mai di essere ministro e feci sempre il mio dovere.

Fui incaricato della relazione sul bilancio delle poste e la feci. Fui rimproverato di essermi occupato di piccoli fatti per Galimberti, Fulci ed altri. Potevo io ingrossare i fatti stessi? Non avevo mai trovato nessun fatto della gravità di quello rilevato per il Nasi. Si è detto che tutti gli uomini politici avevano fatto ciò che fece il Nasi. Non è vero! Le amministrazioni possono avere errato, ma mai gli uomini di Stato commisero fatti simili. Il comitato dei cinque non potè negare i fatti constatati nella mia relazione e nemmeno i magistrati poterono negarli. Solo questi non ammisero la questione dei sussidi che è la più grave, ma bisogna andare fino in fondo alla questione. Bisogna che il paese sappia dove andarono i fondi. In ogni modo nessuna inesattezza i magistrati poterono riscontrare, quindi nessuna esagerazione, ma la verità intera fu nella mia relazione e feci il solo mio dovere. Sapevo, facendolo, dove sarei andato! Vedevo la bufera che si sarebbe scatenata. (Voci: Le guardie?).

Saporito: Le guardie difendono la mia persona - dice con forza il teste rivolto all'avv. Bozino, che protesta di non aver interrotto.

Saporito: Sapevo degli odii che la mia relazione avrebbe sollevato. Fui chiamato Caino (commenti) e traditore. Quando vado in Sicilia sono accolto col medesimo affetto. Si era in questi giorni fatto credere che in Sicilia si preparassero le barricate (vivi rumori e proteste). Io ho trovato la Sicilia con gli stessi sentimenti patriottici e non ho che a dolermi del modo con cui Nasi mi ha trattato (ilarità! - vivi commenti e rumori).

Nasi porta la mano alla fronte e Saporito dice: Io ho fatto il mio dovere.

Avv. Bozino: Il Saporito ha detto che mai sospettò che Nasi ritardasse la giustizia contro l'assassinio di suo fratello, ma ricorda egli di avere in Sicilia dai suoi amici udito fare il nome di Nasi come quello di un protettore dell'assassino?

Saporito: Mai ho dubitato che Nasi abbia protetto gli assassini di mio fratello.

Contestazioni fra Nasi e Saporito

Nasi dice che Saporito, su alcuni appunti che aveva in mano, fece lunghe esposizioni, egli prese altri appunti e desidera di dare schiarimenti anche lui.

Presidente: Non si possono fare nè contestazioni, nè apprezzamenti, altrimenti non si finisce più.

Nasi: Sono accusato e ho il diritto di dimostrare che molti fatti asseriti dal Saporito sono inesatti. Egli ha detto che chiesi schiarimenti, ma il compito suo era quello di compulsare i documenti, non di interrogare i funzionari (vivi commenti e mormorii).

Presidente: Queste non sono domande da farsi ora.

Nasi: Queste sono circostanze di fatto.

Saporito: Ho fatto quello che faccio ancora nell'esame dei consuntivi.

Nasi: Sta il fatto che il presidente della Camera biasimava questo sistema.

Avv. Bozino: On. Presidente, ma il campo delle contestazioni non è questo. Si vuole attendere che non sia più presente il Saporito. Questo non è un processo usuale.

Presidente: Qui abbiamo il dovere di rispettare la procedura. Durante le deposizioni dei testimoni devo tenermi nei limiti fissati dalla legge. Sono obbligato a fare ciò perchè i testimoni invece che deposizioni fanno dei discorsi (voci: E' vero! E' vero!).

Nasi: Mi trovo dinanzi al mio principale accusatore che ha fatto un discorso con affermazioni che voglio correggere. (Voci: Parli, parli).

Nasi: Saporito ha contestato le mie dichiarazioni. Mi sono limitato al Saporito perchè egli ha sormontato il suo mandato e non fece l'esame dei consuntivi, ma un'inchiesta cui non era delegato. Per gli altri ministeri non fece altrettanto.

Saporito: Non è vero!

Nasi: Io non interrompo, lei faccia altrettanto. Lei alla Camera ebbe a dichiarare che per le poste aveva dovuto fare da solo il lavoro; io andai in casa Saporito finchè non mi convinsi di avere di fronte un nemico e lo pregai solo di dirmi quali accuse si elevavano contro di me, ma ella lo disse al Ciccotti e ad altri e a me lo negò. Chiesi di essere ascoltato dalla Giunta al bilancio, ma Saporito si oppose acchè io dessi le spiegazioni necessarie.

Circa la pubblicazione della relazione, Nasi afferma che Saporito, prima di andare alla Giunta al bilancio a leggere la relazione, ne consegnò delle copie ai giornalisti e perciò ebbe rimproveri dalla Giunta. Io - continua - volevo andare alla Giunta al bilancio non per discolparmi, come Saporito disse, ma per spiegarmi. Come ex-ministro io non era accusato di niente e Saporito aveva una coscienza esagerata della sua missione. Egli ha detto ch'io era contento che egli fosse il relatore del mio bilancio. Ebbi torto. Anche quanto alle raccomandazioni di non dare l'elenco dei sussidi a Bissolati, io non volevo che l'elenco fosse dato a lei, on. Saporito.

Saporito: Non è vero.

Nasi: Verissimo! Non interrompa. L'elenco dei sussidi, per compulsarlo per ufficio, Ella l'aveva, on. Saporito, alla Corte dei Conti, ma abbisognava di quello del ministero per lei e per i suoi collaboratori.

Saporito: Non è vero! non è vero!

Nasi: Verissimo! Quanto alle gelosie, posso dire di essere pervenuto al potere - permettetemi di non essere modesto - chiamatovi. E' vero, on. Saporito, siamo diversi noi due malgrado che lei si trovi a codesto posto e io a questo, ma, on. Saporito, non creda che un abisso ci separi, che siamo così distanti come ella crede (vivi commenti). Nella sua provincia ella era sotto l'impressione che la giustizia non volesse fare il suo dovere; ella quando venne da me, ministro, voleva che mi unissi a lei e che intervenissi in un momento gravissimo dell'istruttoria. Io dico la verità! (commenti).

Voci dai banchi della difesa: Abbiamo documenti.

Nasi: Ogni mia parola è basata su documenti. Io non ho mai voluto ingerirmi in niente e rifiutai persino di esercitare la professione di magistrato. Per un anno ho lavorato attorno all'istruttoria di un fatto che poi il giudice disse non valere la pena che si portasse in giudizio. Mi duole di parlare di fatti estranei al giudizio attuale (voci: Parli, parli!).

Nasi: Per il bilancio delle Poste Ella fece un esame solo preliminare, eppure ha detto di aver fatto indagini su tutti i bilanci e di non aver trovato fatti come quelli addebitati a me. Io affermo che se una simile inchiesta fosse stata fatta, ben altri risultati si sarebbero ottenuti (rumori). Ringrazio il presidente dell'Alta Corte per avermi permesso di parlare.

Avv. Bozino: Prego di mettere a verbale che il Saporito ammette di non aver mai comunicato a Nasi le colpe attribuitegli.

Nasi: Saporito, che ha parlato dello sfacelo morale della sua provincia, non è stato mai impressionato del disordine morale ed elettorale nella sua provincia? (ilarità).

Presidente: Sono domande estranee. On. Saporito, a che ora mandò le copie della relazione ai giornali?

Saporito: Alle 17 (commenti).

Saporito: L'on. Nasi ha ribattuto le mie osservazioni, ma tutto ciò che ha detto è inesatto: io ho fatto il mio dovere (commenti, mormorio).

Avv. Martini (della difesa di Nasi): Vorrei sapere chi sono coloro che collaborarono con l'on. Saporito nel compilare la sua relazione, che fu fatta in pochi giorni.

Saporito: Dal giorno che ebbi l'incarico di fare la relazione a quello nel quale la presentai, passò più di un mese.

Avv. Martini: Un lavoro così poderoso è impossibile che sia opera di un solo.

Saporito: Ma avevo nel mio ufficio ottimi impiegati.

Avv. Martini: Ella può favorire i nomi di essi? (rumori).

Nasi: L'on. Saporito si fa accompagnare dalle guardie; lo disse anche qui. Orbene, chiedo se ciò sta in relazione con me, coi miei amici, con le mie persone? (commenti).

Saporito: Non rispondo. (commenti).

Quel che dice l'on. Cortese

Alle 17.50 l'on. Saporito è licenziato, ed entra, pure fra la più grande aspettativa, l'on. Giacomo Cortese. Deve deporre sulle sue relazioni con Nasi e sulle dichiarazioni da lui fatte ai cinque e al giudice istruttore.

Tra me e l'on. Nasi, dice il teste, dapprima vi furono buone relazioni; poi meno buone; infine peggiori. Vi erano persone che cercavano di mettere male fra noi. Mi si accusava di scrivere articoli contro Nasi. Non era vero. Io potrei fare anche un discorso.

Voci: no! no!

Cortese: Prego di farmi domande specifiche.

Mariotti (commissario della Camera): Per quale motivo si dolse di Nasi col presidente del Consiglio?

Cortese: Nel Ministero le cose non procedevano bene. Allarmato mi rivolsi al Capo del Governo. Io non potevo pervenire alla persona del ministro. Lo dissi al comm. Lombardo, che ne avvertì l'on. Nasi. Allora, aperta la porta della sacrestia del gabinetto, potei comunicare col ministro.

A domande di Mariotti e Pozzi, commissari, Cortese risponde: Fra le rilegature del ministero non vi possono esservi rilegature di libri privati. Uscendo dal ministero non portai via libri. Dapprima avevo l'incarico dei temi di esame poi per i temi fu creato un ufficio fuori del ministero perchè vi fu il sospetto che qualche tema fosse conosciuto prima dell'esame. Per la concessione di sussidi credo che l'on. Nasi troverebbe precedenti nel ministero.

Nasi sorride, par che ringrazi. (commenti).

Cortese: Siccome la distribuzione dei sussidi procedeva lenta l'on. Nasi per affrettarla qualche volta la faceva direttamente. (commenti). Appresi dal comm. Rostagno l'esistenza d'una lettera dell'on. Rossi Luigi. Ricordo di aver detto che talune persone passate per il gabinetto non meritavano la fiducia del ministro, ma non alludevo al comm. Lombardo che trovai sempre corretto. Questo spesso tolse di mezzo difficoltà all'amministrazione. Per quanto mi consta l'economo Fornari è persona corretta. So di una circolare per i libri del ministro. Basterà per vederla andare alla Biblioteca.

Pozzi: Ella ha detto che la parte migliore dei libri ben rilegati andò a Trapani?

Cortese: Era mia opinione.

On. Pansini: Come disse delle irregolarità all'on. De Nobili-Nicolini?

Cortese: Le irregolarità accennate le appresi dai giornali. Nulla sapevo dei viaggi, ad esempio, anche perchè quelle irregolarità si sarebbero verificate quando io non ero più al ministero.

Avv. Martini (della difesa di Lombardo): Che cosa sa dei legami che esistevano fra Nasi e Lombardo?

Cortese: Lombardo era legato a Nasi fino alla cecità.

Nasi: E' vero che l'on. Cortese aveva preparato durante il suo passaggio alla Minerva un «dossier» contro di me?

Cortese: Io ho un diario dove quotidianamente scrivo le cose notevoli. E' naturale che l'abbia tenuto anche durante il periodo che stetti con lei al Governo.

Nasi: Ma nel suo diario cosa vi è su di me o meglio contro di me?

Cortese: La mia deposizione, mi rimetto ad essa, nè il diario contiene altre cose oltre a quelle da me dette. Del resto siccome lei aveva messo fuori tutti, era naturale che io non sapessi nulla (ilarità).

A domanda dell'on. Nasi, Cortese spiega che la clausura di cui parla per Nasi significa la difficoltà che vi era di giungere al ministro.

Nasi: Ma non venne centinaia di volte lei da me?

Cortese: In tre anni, sì. Ma una volta dovetti rivolgermi, per arrivare a lei, al comm. Lombardo.

Nasi: Volevo che chiarisse il significato della parola claurura usata dai cinque e precisare che intorno al Gabinetto nulla vi era di misterioso.

Cortese: Col presidente del Consiglio mi intrattenni della difficoltà di giungere al ministro.

Il testimonio viene licenziato; la sua deposizione è durata 25 minuti e non ha destato l'interesse che si attendeva.

Come funzionava il Gabinetto di Nasi

Entra quindi il testimonio prof. Dante Vaglieri, che fece parte del gabinetto Nasi. Deve deporre appunto sul funzionamento del gabinetto.

Vaglieri informa che dal Lombardo si voleva che lui pagasse le vetture per il figlio di Nasi. Non seppe mai perchè l'on. Nasi lo allontanò dal gabinetto. Spiega quali persone lo componevano. Il ministro gli fece fare una circolare per avere opere di professori. Quando i libri arrivavano si portavano al ministro. Il teste ignora che cosa succedesse dei libri. L'on. Nasi voleva vedere tutto. Ciò rappresentava un forte lavoro per gli impiegati del gabinetto. I capi servizio se ne lamentavano.

Su richiesta dei commissari della Camera Vaglieri dice che crede di essere stato allontanato dal gabinetto perchè dava ombra a qualche collega. La somma spesa per vetture per il figlio di Nasi crede ammontasse ad una quindicina di lire. Gli pare che il Torregrossa non accompagnasse il ministro a Venezia. Poi seppe che gli erano state liquidate le indennità di viaggio per 150 lire.

Nasi mostra un pacco di lettere che il prof. Vaglieri riconosce sue. Sorge un incidente su queste lettere, perchè vengono reclamate dai commissari della Camera, ai quali vengono portate.

Nasi: Mostrai le lettere del prof. Vaglieri per precisare un fatto: esse dimostrano che gli detti prova costante di benevolenza. E' vero?

Vaglieri: E' verissimo.

Nasi: E' vero che gli affidai missioni?

Vaglieri: Sì, in Egitto e nel Montenegro.

Nasi: Ricorda che tornando dalla missione le mantenni l'indennità di addetto al gabinetto pur adibendolo al solo ufficio «ringraziamenti»?

Vaglieri: Sì.

Destano viva ilarità le dichiarazioni riguardo una bicicletta donata al ministero. Il teste Vaglieri dapprima aveva detto che doveva servire al ministro, ma su richiesta di Nasi spiega invece che disse dover servire al ministero. La testimonianza Vaglieri è esaurita e alle 18.45 si leva la seduta.

Un incidente nella tribuna degli invitati

ROMA 8 (N). Durante l'udienza d'oggi del processo Nasi, avvenne uno spiacevole incidente. Nella tribuna degli invitati vi erano Virgilio Nasi, figlio dell'ex-ministro, e un signore sconosciuto che seguiva con molta curiosità la deposizione di Bissolati, facendo nell'orecchio della propria signora delle considerazioni che sembra non fossero benevole all'imputato. A un certo punto Virgilio Nasi, prima a voce bassa poi quasi gridando, impose silenzio al giudice improvvisato. Il signore, ignorando chi fosse colui che lo apostrofava, rispose che non riconosceva in alcuno il diritto di imporgli il silenzio e seguitò a fare il suo beneplacito. D'altra parte il Nasi sempre più irritato disse di non essere lecito a un uditore di farsi così leggermente giudice dell'on. Nasi. Fortunatamente allora l'udienza fu sospesa e Virgilio Nasi si allontanò addolorato e seccato. Il signore, quando apprese chi fosse il suo interlocutore, manifestò ai presenti il proprio rincrescimento per l'avvenuto.

Per una riforma del regolamento giudiziario del Senato

ROMA 8 (N). Il «Giornale d'Italia» dice che l'attuale fase del processo Nasi ha messo in luce come il presente regolamento giudiziario del Senato sia deficentissimo nelle sue disposizioni giudiziarie. Fra i membri del Senato in questi giorni v'è stato un vivo scambio d'idee specialmente durante gli intervalli dell'udienza d'oggi, affinchè sia proposta un'ampia e radicale riforma del regolamento giudiziario. Tale proposta verrà fuori indubbiamente nella prima seduta legislativa del Senato.

LE IMMINENTI ELEZIONI AMMINISTRATIVE A ROMA

Liste variopinte e liste comiche

ROMA 8 (N). Più ci avviciniamo a domenica, giorno della lotta elettorale a Roma, e più aumenta la confusione delle varie liste della minoranza. L'associazione degli impiegati costituzionali pubblica una lista di 16 nomi; la società dei commercianti una di altri 16. Gli industriali, i socialisti, i sindacalisti e i dissidenti anch'essi hanno la loro lista, e chi più ne ha più ne metta. Quei sedici nomi che i clericali non vollero sono disputati dalle associazioni. Insomma quattro uomini e un caporale e nella confusione corre pericolo di sfasciarsi anche la lista del blocco popolare, composta per metà di costituzionali e per metà da sovversivi, compresi i radicali. Vi sono poi numerose liste umoristiche e satiriche recanti nomi di questo genere: Barone Pasquale Arciprati, Conte Bennicelli, Buon Cavaliere, Comuni Viola, tutte macchiette conosciutissime. Io credo che il blocco popolare riuscirà con la sua variopinta composizione, ma credo altresì che non riuscirà a dare un'amministrazione vitale.

Il regolamento sul riposo settimanale, approvato

ROMA 8 (N). Con regio decreto è stato approvato il regolamento sul riposo settimanale. Il regolamento si compendia in pochi articoli e sarà pubblicato nella «Gazzetta ufficiale del Regno».

Lo stato disperato dell'ex ministro Gianturco

ROMA 8 (N). La «Tribuna» reca che le condizioni di salute dell' ex-ministro Gianturco vanno di nuovo aggravandosi. L'intossicazione epatica ha avuto una notevole influenza sulla lucidità dell'intelligenza dell'illustre infermo, rendendo anche più deboli le sue condizioni generali. L'infermo da circa un mese vive solo di latte d'asina. E' debolissimo ed ha bisogno dell'aiuto dei suoi famigliari per muoversi e sollevarsi dal letto. Oggi non ha pronunciato parola. I medici curanti non lasciano mai il suo capezzale. Quotidianamente pervengono a casa Gianturco telegrammi d'augurio da ogni parte d'Italia. Il presidente del Consiglio e vari ministri telegrafano di frequente per sapere notizie. Ieri Giolitti diresse un sentitissimo telegramma a Gianturco, col quale, partecipandogli il suo dolore per aver dovuto acconsentire a far firmare il decreto col quale si accettano le dimissioni sue da ministro, gli esprime a nome del re, suo e dei colleghi gli auguri più affettuosi di pronta guarigione. La lettura del telegramma ha commosso grandemente il malato. Anche il Papa vuol essere minutamente informato della malattia, ed all'uopo ha incaricato persona di sua fiducia.

La scoperta d'un deposito d'armi
presso la «Lega dei contadini» a Portomaggiore

ROMA 8 (N). La scoperta di un deposito d'armi nella sede della Lega dei contadini a Portomaggiore suggerisce al «Popolo Romano» questo commento: Effettivamente la notizia di questo notevole deposito d'armi nella sede della Lega è tale da impressionare e da dare seriamente a pensare. Ma non impressiona a noi che da tempo, in parecchie circostanze, abbiamo fatto notare come queste organizzazioni non potevano avere, come non hanno, una pura finalità economica. Molte di esse sono niente altro che organizzazioni per la rivolta alle quali il fine e-

conomico serve soltanto di pretesto. Il fatto del deposito d'armi trovato in una di esse è una prova evidente. Forse altre indagini altrove condurrebbero al medesimo risultato. Di fronte a tali risultati noi domandiamo se si deve continuare a permettere una sconfinata libertà di organizzarsi alle leghe il cui fine, il sovvertimento a mano armata contro l'ordine pubblico, è manifesto? Vennero presentate interrogazioni alla Camera su questo fatto.

Il sultano dona 40 mila franchi per gli inondati dell'Alta Italia

COSTANTINOPOLI 8 (N). Il sultano elargì 40.000 franchi a favore delle popolazioni danneggiate dalle inondazioni in Italia.

La crisi parlamentare austriaca

Per il rimpasto del Gabinetto de Beck

VIENNA 8 (N). Alle 3.30 si riunì la commissione parlamentare di tutti i partiti czechi. Si ha intenzione di influire con tutta energia sul deputato Praschek per far sì che rinunci al portafoglio dell'agricoltura e si accontenti del ministero nazionale czeco senza portafoglio. Gessmann non voleva saperne di accettare il ministero senza portafoglio con promessa di ottenere più tardi il ministero dei lavori.

VIENNA 8 (N). La ricostruzione del ministero sembra ora essere così decisa: Peschka succederebbe a Prade come ministro nazionale tedesco, Praschek al posto di Pacak come ministro czeco, Ebenhoch diverrebbe ministro dell'agricoltura e Gessmann ministro del lavoro. Invece per il ministero del commercio starebbe ora in prima linea la candidatura del giovane czeco dott. Fiedler, professore universitario.

VIENNA 8 (B). Secondo un comunicato la federazione tedesco-nazionale, dopo che il ministro Prade ebbe date alcune spiegazioni, approvò l'entrata nel Ministero del deputato Peschka. Inoltre il presidente della federazione fu incaricato di comunicare alla commissione dei dodici dei partiti tedeschi che la federazione deliberò di votare per il compromesso.

Il compromesso al Consiglio agrario in Vienna

L'ordine del giorno del sottocomitato politico-commerciale

VIENNA 8 (B). Per invito del Ministero dell'agricoltura, si è tenuta oggi una seduta del sottocomitato politico-commerciale del Consiglio agrario, affine di discutere i disegni di legge del compromesso. Presiedeva de Skene, presidente del Consiglio agrario di Moravia, ed erano presenti il ministro Auersperg e il relatore ministeriale. Dopo che il deputato Povse ebbe tenuta la relazione, s'impegnò un vivace dibattito, in seguito al quale fu votato il seguente ordine del giorno: «Il sottocomitato politico-commerciale del Consiglio agrario esprime il suo convincimento che, di fronte allo stato di cose creato dai trattati di commercio e in considerazione dei benefici che la concordanza degli interessi agrari dell'Austria e di quelli dell'Ungheria reca nel campo commerciale politico, saranno riconosciuti e la necessità e l'opportunità di regolare mediante un trattato le relazioni economiche fra le due parti della monarchia. Per ciò che riguarda il contenuto degli accordi stipulati fra i Governi d'Austria e d'Ungheria, il sottocomitato esprime il parere che questi accordi non tutelino sufficentemente gli interessi dell'agricoltura austriaca in tutte le sue giuste domande. E' in particolare deplorevole che il compromesso non stabilisca la separazione degli introiti doganali e che, d'altra parte, in esso sia stata compresa la sopratassa sugli zuccheri, quantunque in una forma praticamente sopportabile. Tuttavia conviene ammettere che il Governo austriaco ha adoprato tutte le sue forze a pro degli interessi dell'economia pubblica dell'Austria. Non può nemmeno essere negato che il compromesso presentato al Parlamento contiene in punti importantissimi un notevole miglioramento di confronto allo stato di cose che vigeva sinora e anche di confronto agli accordi del 1903. In proposito conviene specialmente notare l'obbligo assuntosi dal Governo ungherese di presentare un disegno di legge per frenare gli affari a termine «in bianco», di regolare esattamente il problema del vino, di escludere il transito dei macinati e del transito delle farine via Fiume-Ala, di abolire le refazie in merito, di migliorare le tariffe ferroviarie e di fissare ed aumentare la quota. Anche la convenzione veterinaria, quantunque non appaghi tutti i desideri economici, deve essere considerata come un notevole progresso, giacchè essa importa una maggiore protezione del bestiame dell'Austria. Il sottocomitato esprime quindi la sua opinione che il compromesso presentato, quantunque non possa essere elogiato in tutte le sue parti, deve essere riguardato come uno scioglimento dei problemi relativi, certo preferibile alle condizioni di reciprocità vigenti ora e tanto più all'avvento di relazioni senza regime e incerte».

Camera di Vienna

VIENNA 8 (N). Fra gli atti dell'odierna seduta della Camera dei deputati si trovano sei nuove proposte d'urgenza. Al principio della seduta, Adler, richiamandosi all'attuale crisi politica, propone di chiudere la seduta. La proposta è respinta. Il ministro degli interni risponde poi alle interpellanze. La Camera passa quindi a discutere la proposta d'urgenza per i sussidi alle famiglie povere dei soldati di riserva richiamati sotto le armi. Rispondendo a un'interpellanza del deputato Spadaro e consorti sul preteso turbamento dell'ordine pubblico in occasione di una processione uscita l'11 giugno a Capodistria, il ministro dice che si trattò di un deplorevole caso fortuito, ma che ad ogni modo gli organi di polizia accorsero pronti a portare il loro aiuto. Nemmeno al Capitanato distrettuale si può rimproverare d'aver trascurato di prendere le necessarie misure di sicurezza, avendo predisposto che in quel giorno i gendarmi restassero in città.

La Camera prosegue quindi la discussione della proposta d'urgenza per i sussidi alle famiglie dei richiamati e passa infine alla nomina dell'oratore generale. La discussione sarà ripresa martedì.

Due deputati a favore degli antimilitaristi czechi

PRAGA 8 (N). A quanto recano questi giornali, i deputati Klofac e Choc intervennero presso il ministro della giustizia dott. Klein in favore dei capi del movimento antimilitarista czeco-radicale arrestati cinque settimane fa in occasione del congresso antimilitarista czeco. I due deputati chiesero al ministro la scarcerazione degli arrestati.

IL CONFLITTO FRA UNGHERESI E CROATI

alla Camera di Budapest

BUDAPEST 8 (B). Nell'odierna seduta della Camera dei deputati, il deputato Vlad, rumeno, dichiarò che dal punto di vista giuridico non può esistere alcun dubbio che i croati non debbano usare in qualsiasi circostanza la lingua croata (clamorose interruzioni a sinistra).

Ratkay, del partito dell'indipendenza, dice che i deputati croati devono comprendere l'ungherese.

Supilo, croato, dichiara in ungherese che i croati hanno indubbiamente il diritto di parlare la loro lingua alla Camera.

Navay, del partito costituzionale, osserva che non c'è scopo di far una discussione di regolamento se il presidente non comprende ciò che dicono gli oratori (vivi applausi a sinistra). I croati - continua l'oratore - vogliono paralizzare la legislazione ungherese.

Alcuni croati vogliono parlare nuovamente in croato.

Il vicepresidente Rakowszky toglie loro la parola, e così pure a Tripicevic che parla serbo (vivi applausi a sinistra. Grandi clamori dai banchi dei croati).

Mucevic comincia a parlare.

Supilo grida: Anche lui parla serbo!

Il presidente soggiunge: Poichè il deputato Supilo dice che l'oratore parla serbo, invito il Mucevic a dichiarare in che lingua parli. Mucevic dice di parlar croato. Il presidente constata, con la testimonianza di tutta la Camera, che Supilo in tal modo voleva indurlo in errore. (Vivi applausi a sinistra; si grida: Supilo ha mentito; è una spia. Il chiasso aumenta).

Parlano quindi Zagorac e Budisavljevic. Il presidente li interrompe varie volte e infine toglie loro la parola. Non essendo inscritto nessun altro oratore, il presidente dichiara chiusa la discussione (applausi).

Il relatore Hodsay rinuncia al discorso di chiusa. Si deve passare quindi alla votazione. Su richiesta di venti croati, la votazione è rimandata, in base alle disposizioni del regolamento, al giorno dopo.

Segue quindi la discussione del disegno di legge per un maggiore sviluppo dell'attività del tribunale amministrativo. La Camera approva in discussione generale e articolata questo disegno di legge nonchè quello per la creazione di un tribuna'e per le questioni costituzionali e quelli per la sistemazione delle pensioni degli impiegati dello Stato e municipali e per l'abolizione della legge Szapary.

La votazione è accolta da grida di evviva all'indirizzo del ministro degli interni conte Andrassy.

Prossima seduta domani.

Una sottoscrizione per le vittime di Csernova

BUDAPEST 8 (N). Il deputato Edmondo Benecky iniziò una colletta per gli orfani delle persone uccise a Csernova. Primo a sottoscrivere fu il ministro dell'interno, conte Giulio Andrassy, comparso oggi per la prima volta alla Camera, dopo la sua malattia. Egli firmò per mille corone.

Un conflitto fra studenti starceviciani e progressisti a Zagabria

ZAGABRIA 8 (U B). Oggi, in occasione dell'elezione del presidente delle Associazioni accademiche, si ebbe un conflitto fra studenti progressisti e starceviciani, che si prolungò per le vie e nel teatro nazionale. La polizia dovette intervenire più volte.

UN COMIZIO DI STUDENTI POLACCHI a Leopoli

LEOPOLI 8 (N). Domani si terrà un comizio degli studenti polacchi, che discuteranno sulle concessioni promesse dal Governo ai ruteni, relative alle cattedre rutene che verrebbero aumentate, ed alla modificazione delle norme d'immatricolazione. Il comizio ha lo scopo d'affermare il carattere esclusivamente polacco dell'Università di Leopoli. Si temono disordini. La polizia prende misure di precauzione.

GLI SCANDALI DI BERLINO

Il secondo processo Harden

BERLINO 8 (N). Nel secondo processo contro Harden il conte Moltke, oltre al Gordon si prenderà un secondo difensore, l'avv. Sello.

Un martorizzatore di fanciulle, arrestato

BERLINO 8 (N). Come si ricorderà, parecchi mesi or sono destarono grande sensazione alcuni efferati delitti commessi contro parecchie ragazzine. Un individuo, che non si era mai finora riusciti a scoprire, con uno strumento molto affilato aveva ferito quattro fanciulle di cui una soccombette alla ferita infertale. Ora il mostro è stato trovato. E' il tipografo ventiduenne Minow. E' un epilettico e sulla base di sue proprie parole che lo resero sospetto fu arrestato. Il Minow doveva essere operato in questi giorni nel manicomio di Herzberg. Mentre aveva la mente sconvolta incominciò a parlare degli assassini delle ragazzine, raccontando particolari che finora erano sconosciuti e dai quali apparisce evidente essere egli l'assassino. Parecchie persone che videro fuggire l'autore dopo qualcuno dei suoi misfatti hanno ora riconosciuto in lui il Minow. Come motivo del suo scellerato delitto il Minow dice che egli voleva fare un dispetto alla madre e sorella sua.

Il complotto contro Nicola del Montenegro

Sensazionali rivelazioni d'un giornale viennese

VIENNA 8 (N). La «Wiener All. Zeitung» scrive: Da mesi, nonostante tutte le smentite ufficiali da Cettigne, noi rilevammo l'esistenza di una grande, o piuttosto di due vaste congiure contro il principe Nicola del Montenegro, che tendevano alla sua detronizzazione, ovvero al suo assassinio. Ora il Governo montenegrino non è più oltre in grado di tener nascosto il terribile fermento che agita il Montenegro. Tale stato di cose è una conseguenza dell'agitazione democratica sud-slava che tende a riunire tutti i serbo-croati e che ha il suo centro a Belgrado, dove viene favorita in ogni senso. A Belgrado stessa sono in funzione fin dal 1904 due gruppi rivoluzionari per sobillare il Montenegro contro il suo principe. Un gruppo si raccolse attorno al primotenente serbo Nicola Vukotic, nipote della principessa Milena del Montenegra, rifugiatosi nel 1904 in Serbia dove fu accolto a braccia aperte dal Governo e dalla Corte. Il Vukotic manteneva una attiva corrispondenza coi suoi antichi colleghi montenegrini, e nel luglio di quest'anno riescì a ordire una congiura di ufficiali, la quale poi fu scoperta nello scorso ottobre in seguito all'intercettazione di una lettera, cosicchè gli ufficiali compromessi dovettero riparare a Cattaro. Alla Corte serba si sapeva dell'esistenza di questa congiura. Questo fatto indusse il principe Nicola, in occasione della sua ultima visita a Vienna, a esclamare, parlando con un alto personaggio: «La mia propria carne, il mio proprio sangue si alleano con coloro che vorrebbero la mia morte».

Parallela a questa congiura ne esisteva un'altra del gruppo anarchico-rivoluzionario panserbo, composto di omladinisti montenegrini a Belgrado. Com'è noto, anche la congiura del 1903 contro re Alessandro I di Serbia, che condusse al suo assassinio, da principio si componeva di due cospirazioni, le quali più tardi si fusero formando una sola congiura.

La seconda cospirazione, diretta contro il principe Nicola e contro il ministro dell'interno Janko Vukotic, tendeva a sopprimere ambidue mediante bombe. Alla testa di questa congiura stanno Teodoro Bozovic e Marco Dakovic; essa ha stabilito a Grahova il suo quartier generale e spiega un'audacissima attività rivoluzionaria. Già nel mese di agosto gli iniziati all'omladina serba di Belgrado sapevano che questa progettava gli attentati. L'ufficio serbo della stampa incoraggiava indirettamente i piani degli studenti montenegrini congiurati a Belgrado. I giornali serbi sovvenzionati dal Governo e che si pubblicano in Austria, in Ungheria e nella Serbia stessa, continuano a oltraggiare il principe Nicola. Ultimamente il giornale «Srbobran», di Zagabria, pubblicava un articolo di fondo commentatissimo, invitando il principe Nicola, in occasione del suo viaggio a Vienna, ad abdicare. In quel tempo adunque il progetto dell'attentato era noto a una quantità di persone. Ne sapeva lo stesso principe Nicola. In quell'epoca il ministro Janko Vukotic si recò segretamente a Semlino, dove in un casolare si abboccò con un emigrato bosniaco, che gli rivelò tutto il piano dell'omladina. Il Governo montenegrino, raccolte così nelle mani le fila della congiura e procuratesi nuove informazioni per mezzo di confidenti stabiliti a Belgrado, riuscì anche a frustrare le intenzioni della congiura omladinista. Non è impossibile, ma pare poco probabile che il Rankovic, arrestato martedì a Cattaro, sia un agente segreto del Governo montenegrino. La rivoluzione nel Montenegro ha indetto più di 600 persone ad abbandonare il paese. A Cattaro, Ragusa, Gravosa, Trieste, Fiume, Zagabria, Belgrado, in Italia, in Russia, questi profughi vivono e covano disegni di vendetta contro il principe Nicola, il quale attualmente - e a torto - è il principe europeo più odiato dai suoi sudditi, e continuerà a trovarsi in una situazione pericolosa finchè non gli riuscirà di far sopprimere il focolare delle congiure dirette contro di lui, che si trova a Belgrado.

Proteste e smentite serbe

BELGRADO 8 (ufficiale). Le notizie da Cettigne della scoperta di bombe produssero sgradevole impressione in tutti questi circoli politici. In luogo competente si deplora che fra i sudditi montenegrini si trovino individui che nutrono siffatti progetti d'attentati. Subito dopo ricevute le notizie da Cettigne, il Governo serbo ordinò un'inchiesta, per stabilire se ed in quanto i personaggi di Belgrado menzionati nel telegramma di Cettigne siano compromessi in questa faccenda delle bombe. Qualora l'accusa risultasse fondata, si procederà contro tutti severamente. In luogo competente si dichiara categoricamente che da parte serba non furono mai orditi complotti di sorta contro il principato del Montenegro, e che, al contrario, da parte di tutti i serbi non si fanno che voti per la sua prosperità. Perciò la notizia che un giornale di Vienna dice di avere da Cettigne, che la faccenda delle bombe sia stata organizzata in Serbia allo scopo d'intraprendere attentati criminosi contro il principe Nicola e contro membri della dinastia, è assolutamente infondata. In quanto all'operaio Raikovic, qui si constatò quanto segue. Due anni fa esso era occupato presso una stamperia privata, ma dovette lasciare Belgrado perchè aveva lavorato come krumiro. Due mesi fa vi ritornò, ma non trovò occupazione, e scomparve. Non fu mai in relazione con questi emigrati montenegrini.

Le confessioni del complice arrestato

BERLINO 8 (N). La «Vossische Zeitung» ha da Belgrado: Il commesso di libreria Raicovich, arrestato a Cettigne, confessò, in un lungo interrogatorio, che a Belgrado fu organizzata una congiura coll'intenzione di assassinare con bombe tutta la famiglia principesca, i ministri e le altre personalità influenti. Poi si doveva istituire un Governo popolare, finchè da Belgrado fossero giunte ulteriori istruzioni. Egli disse inoltre che lo studente montenegrino Bozzovich lo aveva incoraggiato al complotto coll'osservazione che v'era sufficente denaro a disposizione. Anche da una lettera di un complice risulta che il denaro per gli assassini sarebbe stato mandato da Belgrado. Parecchie personalità altolocate a Belgrado sarebbero compromesse.

IL MINISTRO CAILLAUX E L'IMPOSTA SULLA RENDITA

PARIGI 8 (B). Il ministro delle finanze Caillaux smentisce nuovamente le voci corse sulle sue presunte intenzioni di proporre delle modificazioni al disegno di legge sull'imposta rendita.

I documenti fotografici del tradimento del tenente Ullmo

PARIGI 8 (N). Il giudice istruttore esaminò le lastre fotografiche sequestrate nell'abitazione dell'alfiere Ullmo a Tolone, e sulle quali appaiono riprodotti documenti segreti. Si chiese a Tolone all'autorità marittima se queste lastre avrebbero potuto servire a potenze estere. Ullmo lo nega.

I SOCIALISTI INGLESI

e la visita di Guglielmo II a Londra

LONDRA 8 (N). Il capo socialista Hyndman, parlando al grande comizio di ieri, disse che i socialisti faranno una dimostrazione contro la visita dell'imperatore Guglielmo a Londra, per fargli capire ciò che pensano i socialisti inglesi del trattamento usato a Paolo Liebknecht che, com'è noto, fu recentemente condannato per un opuscolo antimilitarista.

I viaggi del segretario di Stato Taft

NUOVA YORK 8 (N). Si dice che Taft, dopo le visite a Parigi e a Londra, visiterà anche l'imperatore Guglielmo.

Re Leopoldo non abdicherà

BRUXELLES 8 (N). Il re intraprende giornalmente delle passeggiate in carrozza con la principessa Clementina. A malgrado dei suoi dolori ad un piede, il suo aspetto è floridissimo.

La questione del Congo forma argomento di frequenti conferenze del re col presidente dei ministri. Le voci dell'imminente abdicazione di re Leopoldo sono da attribuirsi a manovre di Borsa.

IL DISCORSO DEL TRONO e la costituzione russa

PIETROBURGO 8 (N). Il discorso del trono che ora si sta compilando con la collaborazione di Stolipin, annuncerà che lo czar mantiene invariato il manifesto d'ottobre. In esso lo czar dirà che ciò che ha dato una volta, non sarà più tolto.

L'arciduca artista in udienza. VIENNA 8 (N). L'Imperatore ha ricevuto ieri in lunga udienza l'arciduca Enrico Ferdinando, di cui recentemente si diceva che voleva rinunciare ai propri titoli per stabilirsi a Monaco come pittore.

Decesso. PARIGI 8 (N). E' morta nell'età di 71 anni la celebre cantante Maria Sasse, che creò nell'omonima opera il personaggio dell'«Africana».

Per l'unità del traffico mediante chèques

BUDAPEST 8 (B). Il dott. Wekerle ricevette stamane i rappresentanti germanici, austriaci e ungheresi delle associazioni agrarie dell'Europa centrale. Il segretario di Stato Töry, capo della deputazione, salutò il ministro, a nome di queste tre associazioni agrarie dell'Europa centrale.

Il dott. Wekerle dichiarò di rallegrarsi molto del tentativo dei suoi visitatori di pertrattare le idee lanciate sul principio di unità del traffico a base di «chèques». Il ministro disse di confidare che la sistemazione di questa importante questione favorisca lo sviluppo del movimento agricolo dell'Ungheria e che le discussioni non restino entro i limiti delle questioni di massima, ma portino a risultati pratici. Il dott. Wekerle rivolse infine ai delegati le seguenti parole: Io vi saluto nel modo più cordiale, a nome del Governo ungherese e dell'associazione agraria ungherese dell'Europa centrale. Durante le vostre discussioni io sarò troppo occupato. Spero però che ciò non possa nuocere alle nostre reciproche relazioni.

I delegati si recarono quindi a tenere la loro conferenza.

Il presidente Töry apre la conferenza con un breve discorso, e propone quindi di chiedere al consigliere giudiziario germanico dott. Riesser, ed al consigliere provinciale austriaco Ernesto Dury di fungere da presidenti ausiliari. Il presidente dichiara quindi aperta la conferenza, la quale decide di rinunciare alla discussione generale e di passare immediatamente alla discussione del questionario. Essendo però il questionario molto voluminoso, si propone di prendere visione solo delle questioni concernenti il traffico internazionale degli «chèques». La proposta è approvata. I convenuti passano quindi alla discussione articolata.

Il presidente dei ministri dott. Wekerle diede alla sera un banchetto in onore dei membri della conferenza.

L'aumento degli sconti nelle Banche di Stato continua

PIETROBURGO 8 (B). La banca di Stato ha aumentato per nove mesi lo sconto delle cambiali dell'1½%.

CRISTIANIA 8 (B). A cominciare da domani, la banca di Norvegia aumenterà lo sconto dal 5 al 6%.

STOCCOLMA 8 (B). La Banca di Stato ha aumentato lo sconto dal 6 al 6½%.

COPENHAGEN 8 (B). A cominciare da domani la Banca Nazionale aumenterà lo sconto delle cambiali dal 6 al 7% e il piede d'interesse dei «lombards» dal 6½ al 7½%.

Il «run» alla Cassa di risparmio di Leopoli

LEOPOLI 8 (N). Il «run» agli sportelli di questa Cassa di risparmio può considerarsi come cessato. Oggi la cassa presentava l'aspetto delle giornate normali.

La crisi della circolazione in America

L'America farà da sè

PARIGI 8 (N). Si conferma che l'America ha ritirate tutte le domande d'oro fatte in Europa colla motivazione che vi è speranza che il Governo degli Stati Uniti prenderà misure sufficienti per porre riparo all'esistente carestia di numerario ed alla mancanza d'oro.

La prosecuzione dei cataclismi in Calabria.

REGGIO CALABRIA 8 (N). Il tempo orribile determinò oggi il crollo di parecchie case. A Sant'Agata due persone sono in pericolo di vita per le ferite riportate. Altre frane minacciano il paese, che è allarmatissimo.

Suicidio alla morfina.

UDINE 8 (N). Certo Domenico Totis, quarantaduenne, da Martignacco, fu trovato stamane morto nel proprio letto avvelenato con la morfina. Era uno spirito alquanto bizzarro. Pubblicò un opuscoletto intitolato «Italia svegliati». Apparteneva a famiglia molto conosciuta a Martignacco. Lasciò una lettera esprimente la volontà che i funerali sieno puramente civili.

Furgone postale svaligiato dai briganti.

LEOPOLI 8 (N). Su una strada di campagna tra Podvoloczyska e Novossielo alcuni malandrini assalirono ieri il furgone postale, imbavagliarono il cocchiere e rubarono tutto il denaro contenuto nel carro. La gendarmeria ricerca gli autori della rapina.

Morto assiderato.

CASSEL 8 (N). In questi dintorni il freddo è così intenso che un contadino, addormentatosi sulla strada mentre rincasava, fu trovato stamane morto assiderato.

ASTERISCHI

Nell'ultimo numero della rassegna dell'Alpina delle Giulie si trova un amplo cenno illustrativo sulla grotta più recentemente scoperta sul vicino Carso: che porta il bel numero di 347 fra quelle conosciute dai nostri grottisti. La grotta si rivelò nel gennaio scorso: a 172.30 metri di altezza sopra la spiaggia di Aurisina si aperse nella roccia un foro; questo foro comunicava con una galleria che si internava nel monte con ripidissima china; dalla grotta usciva per più giorni un fumo bianco e denso, che non poteva esser altro che vapor acqueo. Visitata dai grottisti dell'Alpina, si trovò che la cavità aveva uno sviluppo cunicolare di 83 metri in lunghezza, offriva magnifiche formazioni stalattitiche e non richiedeva l'aiuto delle corde che in pochi punti di lubrico pendio. La podesteria di Nabresina fece tosto chiudere la grotta con una bottola di legno, sperando che essa rappresentasse tale curiosità speleologica da richiamare molti visitatori. Questa però non è l'opinione dei grottisti dell'Alpina, i quali, pur apprezzando la nuova conquista, non possono ammetterla a paragone con tante altre grotte del Carso di più facile accesso e più interessanti o più belle.

★

Da un giovane collega siciliano che fu qui di passaggio, il signor Sebastiano Munzone, direttore della rivista «Unica» di Catania, abbiamo appreso che Giovanni Verga sta per esaudire il suo desiderio vivo di passare l'Adriatico e di visitare Trieste. L'insigne romanziere verrebbe fra noi nella prossima primavera, giungendo per via di mare dalla sua Sicilia, «en touriste».

Il rituffo nella reazione.

Il suffragio universale ha maturato ieri nella politica interna dell'Austria un primo frutto che sarebbe sconfortante se non fosse stato preveduto.

Da ieri l'Austria ha il gabinetto più reazionario che dall'èra costituzionale ebbe forse mai. Restano bensì al Governo uomini di provenienza liberale come i ministri parlamentari tedeschi, ma i nuovi venuti sono di colore così oscuro e così prevalenti saranno i poteri che loro vengono dai gruppi che rappresentano, che la tendenza complessiva del gabinetto può dirsi decisamente, marcatamente reazionaria. Nè poteva desiderar di meglio il barone de Beck: le sue origini, la sua educazione e persino gli appoggi da lui goduti volgevano sempre la sua politica verso il conservatorismo più spiccato, se anche adorno, come di frasche da richiamo, di propositi sociali e umanitari.

E', questa di ieri, la prima evoluzione politica che si compie sotto il regime del suffragio popolare. Ed è un rituffo nella reazione.

Si vede ora, alla luce dei fatti, quanto fossero sincere e illuminate e quanto fondamento avessero le preoccupazioni degli elementi liberali riguardo il suffragio universale in Austria. Era chiaro che le condizioni della monarchia non erano mature a far scaturire dal suffragio delle masse un indirizzo più liberale della politica dello Stato. Ne avrebbero, invece, abusato reazione e conservatorismo per ridurre in ceppi la libertà e falsare nella applicazione il concetto della uguaglianza. Il pensiero liberale era così estraneo alla maggior parte delle popolazioni dell'Austria, che non poteva succedere se non quanto avvenne: i meno, cioè i prograditi, avrebbero dovuto subire il dominio dei più, della folla, cioè, tuttora schiava di parroci e signorotti feudali. Il sistema che è l'ideale delle libertà, era foggiato dalle circostanze a un tranello contro la libertà medesima.

Le previsioni si avverarono. Sarebbe stolto voler condannare per questo il principio sul quale gli elettori dell'Austria esercitarono pochi mesi or sono il loro diritto. Sarebbe ingiustificato voler, per quest'episodio, disperare dell'avvenire. Giova tuttavia accertare i fatti e ricordare le previsioni. I fatti dimostrano che quelle previsioni e preoccupazioni non erano un artificio, come da qualche parte si pretendeva. Erano frutto della conoscenza esatta delle condizioni di fatto, come oggi il nuovo orientamento della politica interna è il frutto della situazione creata dal primo esperimento del suffragio universale.

Ma per un altro aspetto ancora è istruttiva la soluzione della crisi ministeriale svoltasi nei giorni scorsi a Vienna. Questa soluzione avvenuta con tanto danno della libertà e del progresso, costituisce un vero fallimento della politica del gruppo parlamentare socialista.

Nessuno certo pretendeva che i deputati socialisti, sebbene sieno di poche unità inferiori di numero al gruppo cristiano-sociale, traessero dalla crisi ministeriale il vantaggio che ne seppe trarre il dott. Lueger: i socialisti non si sentono di assumere ancora nella situazione sociale e politica odierna la responsabilità di una partecipazione al potere e giudicano più utile al proprio partito la posizione del critico, che ha, evidentemente, gioco più facile di chi è chiamato non a sciorinar programmi, ma a metterli in pratica. Quello che costituisce il fallimento, si è la nessuna influenza che seppe procacciare a sè e alla causa della libertà il gruppo socialista entrato alla Camera così forte da essere numericamente il secondo partito del nuovo Parlamento.

E' storia di ieri il concetto che diffondevano al tempo delle elezioni i socialisti sulla loro funzione alla Camera. Non sperando di avere il favore dell'urna nella proporzione che tante circostanze estrance al potere del partito conferirono ai socialisti, questi bandivano la necessità del loro forte nucleo perchè sarebbero stati il freno alle prepotenze della reazione e ne avrebbero impedito il prevalere con ogni mezzo: nulla si sarebbe fatto senza di loro, nulla contro la libertà che stava al culmine dei loro programmi.

Essi furono, come dicemmo, favoriti dall'urna al di là d'ogni loro aspettativa. Ma di questo rafforzamento insperato del la loro posizione che ne hanno fatto? Allargarono forse i limiti della funzione che assegnavano al loro gruppo nella facile eloquenza della agitazione elettorale? Neanche per sogno. Essi non ebbero nè la forza nè l'abilità di compiere, più numerosi, neanche una parte di quello che, sperandosi meno numerosi, proclamavano la loro essenziale, elementare, immancabile funzione. La crisi ministeriale venne a ripiombare la nuova Camera nella situazione precaria che già fu così frequente tormento delle vecchie Camere. I socialisti furono tenuti comodamente estranei alla elaborazione e al risultato di questa crisi. O non tentarono o non riuscirono a impedire il voltafaccia del gabinetto. Entrò pomposamente la reazione e ghermì il potere. I socialisti fecero largo, guardarono e presentarono le armi.

★

L'assassinio sulla linea del Havre

Romanzo di FRANCESCO OSWALD 41

(Proprietà riservata - Riproduzione vietata)

— E' vero; ma questa volta è la mia coscienza quella che detta la mia condotta.

«Dio sa quanto mi costa di lasciar Marta; ma nulla potrà impedirmi di compiere ciò ch'io considero come un dovere.

— Nulla? Neanche s'io mi offrissi di fare il viaggio in tua vece, e se essa, piangendo, ti scongiurasse d'accettare la mia offerta?

— Nulla!

Giacomo pronunziò questa parola con la massima risolutezza.

— Io non insisto; ma ricordati che il mio cuore, la mia borsa sono a tua disposizione.

— Ti ringrazio; è nelle occasioni che si conoscono gli amici.

«Io non dimenticherò mai quello che hai fatto e che volevi fare.

«Parto tranquillo, poichè posso affidare i miei affari alla tua protezione.

Giacomo aveva da lungo tempo dimenticato l'antica rivalità con Daniele; leale e confidente, credeva alle dimostrazioni di cui gli era largo il cugino; Marta, dal canto suo, si era sempre guardata dal turbare con la minima allusione la tranquillità di suo marito.

Grandcoeur doveva dunque credere ciecamente alle prove di affetto di Daniele.

Ne era ancora commosso quando entrò in casa, dove gli rimaneva da sostenere l'ultimo assalto.

Per quanto determinato, si domandava come Marta avrebbe accolto la notizia del suo viaggio.

Appena entrato, risolse di porre nettamente la questione.

Raccontò a Marta la visita al commissario; i suoi consigli, la raccomandazione, fatta da lui, di andare in America; qui si fermò un momento.

Marta disse con grande vivacità:

— Tu hai rifiutato, non è vero? Preferisco perdere tutto!

— Non ho rifiutato; ho taciuto, e Daniele si offerse di partire in mia vece.

— Ah!... Hai accettato?

— No; ho rifiutato questa prova di amicizia di nostro cugino.... A proposito, debbo dirti che mi è sempre sembrato che tu sia alquanto ingiusta col povero Daniele.

— Ti pare?

— Sì! Te lo avrei detto prima; ma non si presentò mai l'occasione. Egli non merita di esser trattato con tanta freddezza. Se vuoi farmi piacere, sii un poco più graziosa con lui.

Marta alzò gli occhi al cielo, indi sorrise amaramente.

Era Giacomo quegli che la rimproverava d'esser fredda con Daniele!

— Terrò conto delle tue parole - rispose; - ora abbiamo altro da pensare. Che avete deciso?

— Dopo quel che disse il commissario, non c'era più da esitare; siamo rimasti intesi ch'io parto.

— Tu?

— Sì, io. Che c'è di strano? Mi pare che il viaggio valga la pena.

«Siamo quasi certi di ricuperare la nostra fortuna, dice il commissario, ed io sarei un cattivo marito e un pessimo padre, se non avessi preso questa risoluzione. Cosa è mai un viaggio in America?

«Si tratta dell'assenza di un mese. Non è la prima volta che ti lascio per un viaggio d'affari; hai sempre trovato la cosa naturale; perchè ti sembrerebbe strano, oggi, che si tratta dell'avvenire dei nostri figli?

Marta scuoteva la testa.

— Io non voglio che tu mi lasci - ripeteva.

— Sii ragionevole! Credi tu che non mi dolga di lasciarti? Ma io ritornerò presto, e Daniele intanto avrà cura di voi.

Marta ebbe un altro amaro sorriso.

— Io non voglio che tu parta; oppure, vengo con te.

— Ma è possibile? E i ragazzi? Possiamo noi esporli alla fatica di un simile viaggio, Giovanna sopratutto, che è tanto delicata?

«E poi, ci si va in famiglia, dietro ai ladri?

I figli! è vero! Marta non aveva pensato ad essi. Era impossibile condur via Giovanna; impossibile affidarla a mani straniere.

Gli effetti di madre e di moglie tenzonavano nel cuore di Marta.

Era troppo giudiziosa, troppo intelligente per comprendere che Giacomo doveva partire; ma subiva l'influenza di presentimenti che la assediavano.

(*Continua*).

Povere armi che avrebbero dovuto, secondo tanti bei discorsi, essere impugnate, notte e giorno, ogni ora ed ogni istante, a difesa della libertà.

I partiti liberali borghesi, contro cui si esercitò con tanta acredine la critica parolaia dei socialisti, seppero fare, senza strombazzature, molto più e meglio. Finchè essi, tedeschi o czechi, polacchi o italiani, tennero il campo, nè Ebenhoch nè Gessmann poterono acciuffare un portafogli. Vennero i socialisti e riassunsero solennemente l'ufficio di tutori della libertà. E l'Austria ripiombò nella tenebra così profondamente come mai da decenni. Il 14 maggio poteva avere epilogo più triste? E delusione più dolorosa le illusioni?

★

In quanto a noi, italiani, al nostro possesso nazionale, alla cura dei nostri interessi, ormai nessuna infausta soluzione di crisi ministeriale può impensierirci gran fatto. Peggio non può certo venir trattata in ogni campo la italianità di quanto non sia già sinora; peggio non possono essere trascurati i nostri interessi; con maggiore insistenza non possono essere favoreggiati gli avversari del nome italiano. I bilanci per il 1908 - i lettori lo hanno veduto - ne sono documento.

Che il ministero del commercio sia affidato a Fiedler piuttosto che a Forscht, non ci tocca affatto: czechi ambidue, continuerà nelle amministrazioni e negli istituti dipendenti da quel dicastero l'andazzo di preferenze ai danni nostri, delle quali si ebbero segni molteplici negli ultimi tempi. Che ministro d'agricoltura sia il clericale Ebenhoch invece dell'apatico impiegato Auersperg, è del pari indifferente per la cura sempre manchevole che le nostre provincie trovarono in quel ministero. Che nel momento di preparare un ministero speciale per i lavori pubblici accentrandovi funzioni ora disperse tra vari dicasteri nei quali non trovavano la competenza tecnica speciale necessaria, che nel momento di ricercare a capo del nuovo dicastero uno specialista tecnico all'altezza dell'ufficio, vi si prescelga il cristiano-sociale Gessmann, un «generico» qualunque, buono a tutti i ministeri o a nessuno, - sarà tutt'al più un indice della serietà con la quale nel Parlamento del suffragio universale si risolvono i più gravi problemi tecnici! Che nei ministeri senza portafogli tedesco e czeco Prade, venerando campione del germanesimo progressista, sia sostituito da Peschka, agrario e però piuttosto conservatore, e Pacak, dotto ed esperto, da Praschek, che si vanta della sua ignoranza, - potrà tutt'al più segnare il livello a cui col suffragio universale è sceso il parlamentarismo austriaco, mai in verità troppo elevato.

Gli italiani si preoccupano di tutto ciò solo in quanto clericalismo e oscurantismo sieno negazione di libertà e civiltà, i due elementi indispensabili in questo Stato per un popolo, com'è l'italiano, che nella civiltà ha il suo massimo onore e la sua massima forza e della libertà ha bisogno come del respiro per la sua vita.

Una domanda degli studenti italiani di Vienna

Abbiamo per telefono da Vienna:

Stasera un'assemblea di studenti, improvvisata, deliberò all'unanimità dopo breve discussione di mandare domattina dal rettore tre studenti a chiedere per lunedì mattina una sala dell'Università per un'adunanza degli studenti italiani, nella quale si tratterebbe la questione universitaria.

LE ACQUE CARSICHE
e i recenti acquazzoni

Un diligente e scrupoloso illustratore ha l'idrografia del Carso: il signor Eugenio Boegan, del quale più volte avemmo a lodare la mirabile attività di ricerche e di studi. Nell'ultimo numero delle «Alpi Giulie» egli pubblica un interessantissimo articolo sopra un argomento di piena attualità che da lui è per così dire rivelato al pubblico.

Quale influenza ebbe il recente periodo di pioggie torrenziali, durato con poche interruzioni dalla metà di settembre fino alla fine di ottobre, sopra i misteriosi fiumi del Carso, sopra i più misteriosi corsi d'acqua sotterranea? I fiumi del Carso gonfiarono, al par di quelli che produssero le catastrofiche inondazioni dell'Alta Italia. Il 6 ottobre, a San Giovanni di Duino, il Timavo inferiore emetteva con velocità vertiginosa oltre otto milioni di metri cubi d'acqua torbida e giallastra in ventiquattro ore. Il Timavo superiore, a San Canziano, era veduto negli stessi giorni dal sig. Müller, che descriveva con meraviglia l'imponente spettacolo di una piena nelle famose voragini.

Il burrone di San Canziano pieno d'acqua

Il burrone di San Canziano era pieno d'acqua come un'enorme tazza. La celebre cascata, alta 10 metri, era quasi sparita, confondendosi al lago di onde tumultuanti che empiva tutto il baratro. Nelle gallerie sotterranee poi, la furia del fiume assumeva un aspetto terrificante e l'inoltrarsi in esse era quanto mai azzardato, perchè le vie interne erano già quasi sott'acqua! Tanto che il Müller crede che a piena finita si riscontreranno certo gravi danni nelle ardite opere di viabilità.

Ad Aurisina

La piena del Timavo inferiore e superiore ebbe la sua corrispondenza nelle sorgenti di Aurisina, che subirono una torbida eccezionale, quale non si ricorda dal 1895 in poi. La città non si accorse di questa torbida, pur continuata dal 6 al 9 ottobre, per merito dei filtri americani, che funzionarono egregiamente. Nel periodo dell'alluvione, la portata delle sorgenti di Aurisina superava gli 80.000 metri giornalieri: ciò che permette di affermare come ivi non si scarichi se non approssimativamente la decima parte delle acque carsiche fluenti sotterranee verso il Timavo inferiore. Per quasi un chilometro quadrato il mare, lungo la spiaggia d'Aurisina, assunse in quei giorni una spiccatissima tinta giallo-terrosa.

L'acquazzone del 17 ottobre a San Canziano

La sera del 17 ottobre, come si ricorda, la nostra città fu allagata da uno dei più memorabili acquazzoni che si abbiano forse in un secolo. Il signor Boegan, il Müller, il Marinitsch ed altri giovani e vecchi esploratori di San Canziano si ritrovarono tre giorni dopo nella famosa voragine per accertare gli effetti dell'acquazzone sul Timavo superiore. Ma la violenza del nubifragio del 17 ottobre non provocò nella grotta di San Canziano una piena tanto considerevole come quella del 6 ottobre, la quale rimane la maggiore che si ricordi da un ventennio, essendo cresciute le acque da 13 metri sopra lo zero a oltre 18 metri. Di quella piena restavano ancora i ricordi: traversine di ponti strappate, flottiglie di rami secchi galleggianti nei laghi sotterranei, balaustre di ferro contorte e rovesciate. Dalle osservazioni fatte si potè arguire che nel duomo Müller l'acqua raggiungeva 45 metri d'altezza e che le susseguenti caverne erano state completamente occupate dal fiume come i cunicoli di un antico acquedotto. Oltre un milione e settecento mila metri cubi d'acqua debbono essere passati con veemente furia sotto l'arduo ponte Tommasini, compiendo un lavoro di erosione e di corrosione che soltanto la successive osservazioni permetteranno di valutare.

Altre grotte invase dall'acqua

Il signor Marinitsch raccolse pure informazioni sui fenomeni avutisi in quei giorni di piena in altre grotte del Carso, per le quali si presume passare il Timavo sotterraneo nei suoi giorni di maggiore abbondanza d'acqua. I villici assicurarono che si udiva distintamente il rumore dell'acque dalla bocca della Grotta dei Serpenti e da altre cavità e vallicole esistenti presso Divacciano e presso Poverio: forti correnti d'aria si sprigionavano poi da altre fessure della terra in quelle vicinanze.

Come l'Aurisina risentì la piena di San Canziano

Alle sorgenti di Aurisina, la piena del 17 ottobre fu più debolmente sentita di quella più intensa del 6 dello stesso mese. Le acque, che già dal 15 erano prive di sostanze terrose, incominciarono alle 9 ant. del 18 a manifestare un principio di torbida; il giorno seguente si ebbe il massimo, e il fenomeno cessò completamente entro le giornata del 20.

Il Timavo inferiore viceversa scaricava una considerevole quantità di acqua giallastra ancora il giorno 23. Era la stessa acqua che tre giorni prima il signor Boegan aveva veduto infuriare a San Canziano? Egli opina di no: era probabilmente acqua incarcerata nei vasti depositi del sottosuolo, che i flutti della piena avevano liberata e messa in movimento verso la foce. E quest'acqua non rigurgitava soltanto - egli scrive - ai piedi della roccia verticale d'onde appunto a San Giovanni di Duino rinasce il Timavo, ma pur anche in varî altri siti, dal letto del fiume medesimo, a quasi una decina di metri dalla parete rocciosa.

Il Timavo inferiore risente le torbide più a lungo e più intensamente delle sorgenti d'Aurisina perchè queste, abbandonando il corso sotterraneo principale dovrebbero passare per scaricarsi al mare un tratto, forse lungo un paio di chilometri, che funziona da naturale bacino di decantazione. Mentre il grosso delle acque sotterranee, con maggiore velocità, continua la sua via verso Duino trasportando con sè il più delle materie terrose sospese nell'acqua.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per il professorato del dott. M. Filzi, raccolte al «Kaiserhof» cor. 7.60.

★ Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero cor. 1.04 quale ricavato dal giuoco di cotecchio a Terzo.

Università del popolo. Questa sera alle ore 8.15 nella scuola di via G. Parini il maestro Antonio Bettiol inaugurerà il suo corso «Il secolo XIX» di cui diamo i capisaldi: Condizioni politiche d'Europa all'inizio della rivoluzione francese. Convocazione degli Stati generali in Francia. L'assemblea costituente e la legislativa. Convenzione nazionale e Governo del terrore. Il direttorio e la prima coalizione. Bonaparte in Italia. Pace di Campoformio.

★ Domani, domenica, alle ore 5.30 pom., nella Palestra dell'Associazione Ginnastica, il chiaro pro. Francesco Flamini dell'Università di Padova terrà una conferenza su Volfango Goethe.

Per l'ampolla votiva alla tomba di Dante. Il confratello meridiano, al quale appartiene la paternità dell'idea di recare a nome di Trieste un'ampolla votiva alla tomba di Dante, riprendendo ieri a discorrere di questo nobile proposito, cade in una inesattezza certo involontaria per quanto riguarda il nostro giornale. Attribuisce cioè ad un nostro articolo la tendenza a far desistere dal concorso regionale per l'opera d'arte e a preferirvi un concorso nazionale. Noi di questo non abbiamo mai parlato; anzi esponendo l'intenzione del Comitato di aprire il concorso fra gli artisti della regione nostra, abbiamo soggiunto: «E noi plaudiamo all'idea, ancorchè coraggiosa, anzi appunto perchè coraggiosa. Havvi infatti ardimento nel rivendicare agli artisti della regione nostra l'onore di collocare un ricordo immortale sul sepolcro di Dante; ed havvi fierezza nel sentimento geloso che restringe ai figli di queste terre il concorso per un'opera che la dignità del luogo rende sacra a tutti gli italiani. In pari tempo però il concorso regionale porta con sè, quasi impegno d'onore, l'obbligo della più assoluta severità nel giudicare ecc. ecc.».

Dunque noi non solo abbiamo applaudito all'idea, ma vi abbiamo applaudito appunto perchè coraggiosa, rappresentando soltanto la necessità che il concorso sia tenuto con la più rigorosa coscienza, poi che si offre un'occasione forse unica di far valere un'opera di Trieste innanzi a tutta Italia e a tutto il mondo. E questo concetto prevalse anche nell'adunanza costitutiva del comitato, dove si esposero le più severe norme perchè il concorso abbia a svolgersi con la massima serietà e in modo da dare i risultati artisticamente più sicuri, sia per la costituzione della giuria, sia per l'esclusione dei progetti abbozzati alla buona, sia per la clausola che nel concorso di secondo grado si presenti addirittura il modello plastico dell'opera compiuta. Infatti, quando riflettiamo che per offrire una coppa a uno «chauffeur» vittorioso si fanno oggidì lavorare i primi scultori del mondo, è dovere nostro di cittadini di esigere che, chiamati a concorso gli artisti nostri per offrire qualche cosa nientemeno che alla tomba di Dante, non esca altro da questa gara che un'opera di vera bellezza. E siamo ben persuasi che gli artisti nostri sapranno darla.

Società Adriatica di scienze naturali. La Società Adriatica di scienze naturali intraprenderà (tempo permettendo) domenica 10 corr. un' escursione a Lippiza. I soci che desiderassero parteciparvi sono pregati di trovarsi alla stazione di S. Andrea per la partenza del treno per S. Antonio in Selva alle 8.50 ant.

Una lotteria. Il Circolo di studi sociali ha ottenuto dal Ministero delle finanze la concessione di organizzare una lotteria che si intitolerà «pro coltura popolare» e il cui ricavato andrà devoluto, secondo le indicazioni del Circolo promotore, a favorire l'elevamento morale e intellettuale della classe lavoratrice.

Il partito socialista ha potuto conseguire per sè un ampliamento dei criteri ministeriali nella concessione di lotterie, tenuti finora molto ristretti quando non si trattava, come non si tratta nel caso del Circolo di studi sociali, di società di beneficenza. Onde è lecito attendersi che non sia rifiutata la stessa concessione, ad esempio, alla Lega Nazionale, la cui attività, intesa ben più propriamente alla coltura popolare, si estrinseca per tanta parte anche nel campo della più civile filantropia.

Lettere e cartoline per il Giappone. Una ordinanza del Ministero del commercio del 28 ottobre stabilisce che le lettere e le cartoline postali dirette al Giappone vengano inoltrate per la via della Siberia soltanto qualora questa via sia espressamente prescritta con annotazione del mittente.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del dott. Nicolò Martinolich, dai sigg. Carlo Martinolich e figlio cor. 20 a favore del Pio fondo di marina.

Raccolte alla bicchierata d'addio offerta dal Club Cicilistico voloscano al suo benemerito segretario sig. Paolo Gobbi, cor. 20 a favore della Commissione sussidiatrice degli scolari del Ginnasio-Tecnica di Pisino.

— Il cav. Federico de Pollini elargì alla Guardia medica cor. 3 per corrispondere all'appello. Inoltre dal signor C. A. cor. 10.

— Al fondo filantropico degli impiegati della Banca Union, pervennero, per onorare la memoria del padre del collega sig. Enrico Ippaviz: cor. 50 dal corpo degli impiegati, cor. 50 dalla Direzione della Banca Union, cor. 20 dai signori G. Roncaldier e Ferd. Scaglia jr., e cor. 25 dal sig. Rodolfo Kraus.

Quale delle due? Riceviamo e pubblichiamo:

«Il manifesto del Teatro Verdi mi pare oggi interessante come un problema. «Magda o Casa paterna» è il titolo del lavoro che si rappresenta. Quale delle due? Sudermann intitolò a suo tempo il proprio dramma «Casa paterna». Ma quando si trattò di rappresentarlo a Parigi, Sarah Bernhardt, dubitando che il pubblico potesse credere che ella non sarebbe il personaggio più importante di quella casa, cancellò il titolo dell'autore e lo sostituì per conto suo con «Magda». Le attrici italiane già rappresentavano il lavoro tedesco sotto il titolo di «Casa paterna». Ma quando videro che Sarah Bernhardt lo aveva ribattezzato in «Magda», non vollero essere dammeno di lei e posero uno dei due titoli fra parentesi. Così si ebbero due combinazioni, due ambi direbbe un giuocatore del lotto: «Casa paterna» («Magda»), oppure «Magda («Casa paterna»). Ma uno dei titoli era sempre un tantino di meno dell'altro: ed ecco dunque trovata una nuova forma, che ristabilisce l'equità di diritto fra Sudermann e Sarah Bernhardt: si scrive in una riga sola del manifesto «Magda o Casa paterna». Il pubblico scelga lui il titolo che gli piace! Intanto vediamo con piacere restaurato nel dramma moderno il famoso «ovvero», che fu tanto bersagliato di frecce nei drammoni di cinquant'anni addietro: e dimani potremo leggere non senza soddisfazione «Gli spettri ovvero Osvaldo», «La città morta ovvero Anna la cieca» e «Sperduti nel buio ovvero I due trovatelli». Non lo diceva Verdi: - Torniamo all'antico?».

Ufficio funebre. Martedì 12 corr., per cura della Direzione generale di pubblica beneficenza, alle 10 ant. verrà tenuto nella cappella della Pia Casa dei poveri un ufficio funebre in commemorazione dei defunti benemeriti della pia istituzione. Vi sono invitate particolarmente le rispettive famiglie dei superstiti.

Biblioteche popolari comunali gratuite. La circolazione dei libri nelle biblioteche popolari comunali gratuite, nella scorsa settimana fu di volumi 786 in quella di via Gius. Parini; di 327 in quella di via Paolo Veronese; di 320 in quella di via Madonna del mare; e di 237 in quella di Servola. I lettori inscritti erano: 6585 nella prima, 2031 nella seconda, 1151 nella terza e 298 nella quarta.

Ospedale infantile. Il movimento degli ammalati nel mese di ottobre fu il seguente: rimasti in cura al 30 settembre 83, accolti nel mese di ottobre 90; assieme 173. Uscirono: guariti 52, migliorati 12, non guariti 10, morti 11. Rimasti in cura al 31 ottobre 78.

Nell'ambulanza vennero curati ammalati nuovi di nome diverso: nella sezione medica 351, nella sezione chirurgica 68; assieme 419.

La chiusura dei negozi. Iersera la chiusura dei negozi procedette più regolata che nelle sere precedenti. In via della Barriera vecchia, dove i ritardi finora erano stati notevoli, iersera alle 7.40 erano chiusi indistintamente tutti i negozi. Qualche ritardo invece fu notato in via Stadion. Alle 7.40 si formò un gruppo considerevole di dimostranti in piazza della Borsa e procedettero per via S. Nicolò, dove con grida fecero chiudere il negozio della ditta Rieger, ancora aperto. In piazza Nuova i dimostranti furono costretti a disperdersi. Formatosi poi di nuovo un gruppo di manifestanti, passavano poco dopo per via delle Torri e Passo S. Giovanni, salendo il passeggio dell'Acquedotto, ma trovarono tutto chiuso. Alle 8 arrivarono in via Domenico Rossetti, dove altre guardie tentarono disperderli; ma i dimostranti si raccolsero di nuovo in via Silvio Piccolomini. Quivi partirono alcuni fischi. Una guardia afferrò un giovanetto e lo accompagnò al commissariato di via Luigi Ricci. Le altre guardie riuscirono poi a disperdere i dimostranti. Della dimostrazione non vi era più traccia, quando si vide capitare un ispettore di p. s. che intimò di sciogliersi.... alle persone che passeggiavano per l'Acquedotto.

★ L'agente Silvio B., ci scrive dichiarando essere egli quel tale che venne fermato dalle guardie la sera del 5 corr.. Egli afferma che in quella sera, non due negozi, ma dieci trattenevano ancora gli agenti all'ora in cui avveniva la dimostrazione, e ch'egli non fu arrestato per disobbedienza alle guardie, ma fu bensì condotto all'ispettorato «quale sospetto capo del gruppo dei dimostranti», che, dopo assunto a verbale, fu rilasciato.

★ La ditta Danelutti Facchin-Zulmin ci scrive poi per dirci che dopo chiuso negozio alle 7.30 e lasciati andare i propri agenti i proprietari rimasero soli nell'esercizio, non per speculazione, ma per metter ordine e per fare i conti.

Convegni sociali. Il Circolo sportivo «Edera» indice per domani, domenica, una gita podistica alla volta di Divacciano; ritrovo alle 2 prec. in sede sociale.

I soci dell'«Edera» iscritti nella sezione giuochi all'aperto sono convocati per domani alle 8 ant. in sede sociale..

★ Il Club famigliare «Calliope» darà stasera, alle 8, una festa da ballo nella sala Tersicore (via Chiozza 7).

★ Il Club ciclistico triestino ha indetto per domenica 10 corr. una gita alla volta d'Isola. Ritrovo alle 7.30 ant. in piazza Grande.

★ Il Club ciclistico «Rapido» indice per domenica 10 corr. una gita alla volta di Cesiano. Partenza dalla sede sociale alle 1.30 pom. I soci del «Rapido» che non avessero ancora ritirate le tessere per varcare il confine, sono invitati a farlo dalle 9 alle 10 pom. nella sede sociale.

I reclami del pubblico. Sulla linea Trieste-Parenzo. Si reclama una disposizione atta ad impedire il quasi quotidiano verificarsi d'un inconveniente che va a tutto danno del pubblico viaggiante. Alla Stazione del Campo Marzio si estradano senza limite viglietti di seconda classe per la linea Trieste-Parenzo, senza pensare se i treni hanno sufficente numero di vetture per accogliere tanti viaggiatori. Avviene spesso che il treno si compone della macchina e di un paio di vetture di terza e una di seconda: quest'ultima rigurgita di passeggeri, mentre si continua ad estradare viglietti. I viaggiatori che giungono all'ultimo momento sono costretti a salire nelle terze classi, pur avendo pagato per la seconda. Ma talvolta non c'è posto neppure nella terza! Bisognerebbe provvedere, o ad aumentare il numero delle vetture di seconda, o a non estradare un numero di viglietti maggiore della capacità del vagoncino.

L'annegato di lunedì sera

Come a suo tempo narrammo, lunedì sera una guardia di finanza che prestava servizio alla riva dei Pescatori, a ridosso d'un muro, per difendersi dal tempaccio che imperversava, vide passare un uomo dalla radice del molo Sartorio e di lì a poco, in seguito ad un'improvvisa raffica di bora, cadere e quasi contemporaneamente balzare in mare. Il disgraziato ebbe appena il tempo di emettere un grido che sparì. La guardia di finanza corse ad avvertire i piloti, e questi, scesi in una barchetta, si diedero a fare ricerche. Infatti poco dopo trovarono il corpo del disgraziato fra due bragozzi colà ormeggiati. Lo trassero sulla riva con nessuna speranza di rianimare il disgraziato, che oramai era già cadavere. Nessuno era in grado d'identificarlo; soltanto un pilota credette di riconoscere nelle sue sembianze quelle di certo Trani, da Pirano. Indosso al cadavere si rinvennero un importo di denaro e una lettera così concepita:

«Caro Piero». - Ti prego di consegnare al porgitore della presente una groppiera per la mia cavalla, groppiera di quelle uso «luganiga» e adatta alla nostra cavallina. Non occorre che tu comperi di quelle care ma bensì di quelle a buon prezzo, cioè di 40 o 50 soldi. Se non hai tempo, ti prego sabato di consegnarla a Momolo. - Vico scrive che è in una continua tortura ma io aiutarlo non posso. Ti saluto e non vedo l'ora di vederti. - Tua madre Maria».

Mediante questa lettera si sperava di arrivare alla identificazione del morto. Frattanto, esaurite le pratiche di legge, il cadavere fu trasportato nella cappella mortuaria a S. Giusto. Il giorno dopo nel pomeriggio si presentarono alla cappella due giovanotti, che domandarono di vedere il cadavere. Non appena lo videro, essi dichiararono di riconoscere il loro padre Francesco Trani, di 66 anni, da Pirano, ed eguale dichiarazione fecero poi alla Polizia. Senonchè il giorno dopo si potè stabilire che era avvenuto un equivoco: il Trani era vivo e sano e trovavasi a Sistiana, occupato ai lavori dell'impresa Faccanoni. E' più facile immaginare che descrivere la scena emozionante svoltasi ieri in casa del Trani allorchè egli si presentò improvvisamente in seno alla sua famiglia che lo piangeva morto.

Dopo ciò il cadavere non ancora identificato fu fotografato e tumulato nel cimitero di S. Anna nel riparto ignoti, e soltanto ieri si potè sapere di chi fosse.

Al signor Pietro Ritossa, macellaio in via Giuseppe Parini N. 13, pervenne una lettera dalla madre, Maria, abitante a Pinguente, la quale gli diceva d'aver letto nel «Piccolo» la notizia dell'annegato di lunedì sera e di essere in grado di fornire informazioni sul conto del medesimo, essendo appunto lui l'individuo al quale ella aveva commesso l'incarico di recapitare quella lettera. L'inviato era dunque Nicolò Drassich detto «Pizzilin», di 68 anni, abitante a Pinguente, dove esercitava il traffico di merciaio. La signora Ritossa, sapendo che veniva a Trieste, gli aveva consegnato la lettera per il figlio, il quale questa mane si recherà all'ufficio di Polizia per vedere la fotografia dell'annegato ed accertarne l'identità. Il Drassich sarebbe caduto in mare mentre veniva dalla Stazione del Campo Marzio, ove era arrivato con l'ultimo treno.

Un'ardua operazione chirurgica riuscita bene. Tre mesi or sono l'agente Giacomo L., di 30 anni, si sparava un colpo di rivoltella alla tempia destra, e il proiettile gli rimaneva conficcato nel cervello. Curato amorosamente dai famigliari, potè fare a meno del medico, ma continuandogli dolori atroci al capo, si recò all'Ospitale, ove fu accolto nella decima divisione. Il paziente fu visitato dal direttore del gabinetto radiologico, dottor Gortan, il quale, fatti vari esperimenti con i raggi Röntgen, potè accertare il vero punto in cui si trovava il proiettile, cioè fra la scatola cranica e il cervello. Il primario della divisione, dott. Massopust, assistito dai dottori Grisogono, Lutrari e Margheriti, iermattina, con il consenso dell'ammalato, lo assoggettò ad un'ardua operazione, e cioè con un trapano gli perforò la scatola cranica e riuscì ad estrarre il proiettile senza ledere la massa cerebrale. L'operazione durò dieci minuti e riuscì ottimamente. Il paziente ora sta relativamente bene e si spera che in pochi giorni sarà completamente guarito.

Bisogna guardarsi... anche dai morti! Ieri mattina quasi tutti gli abitanti delle case situate sul colle di Chiadino, ebbero la visita di una donnetta la quale con aria compunta chiedeva qualche soldo d'elemosina per poter fare il funerale ad un suo congiunto. Furono parecchi quelli che abboccarono, dando i 20 i 40 centesimi e anche più alla donnetta. Uno però ebbe la curiosità di domandarle chi fosse il morto e dove abitasse. A questa domanda la donna rispose che il morto era «el povaro sior Rocco (!)». Dove abitasse, la donna non precisava, non solo, ma mentre poco prima ad uno che aveva dato già il suo obolo aveva detto «el sior Rocco che sta qua suso» (!!), a quello che l'interrogava in quel momento disse che il morto abitava in giù (!!!). Breve, a qualcuno venne il sospetto di essere stato truffato e passata la voce si venne a scoprire che la donna aveva una compagna di questua e che in Chiadino di «siori Rocchi» nè vivi nè morti non ce ne erano mai stati. Appurato ciò, alcuni si misero alla ricerca delle questuanti, ma ne trovarono una sola, l'altra si era già eclissata. Alle prime domande di spiegazioni la donnetta alzò i tacchi e benchè inseguita da parecchi ragazzi, scomparve nei pendii del Boschetto.

Un ingegnere atterrato da un'automobile. - Lesioni gravi. Iersera verso le 7, l'ingegnere signor Michelini, di 40 anni, abitante in via Franca N. 5 si trovava all'angolo di via Salita al Promontorio, quando un'automobile proveniente dalla via del Lazzaretto vecchio lo atterrò con forza gettandolo contro il muro. Accorsero subito alcuni passanti, i quali, collocatolo su un carrozzono del Tramway che passava, lo trasportarono nella farmacia Mizzan, in piazza Giuseppina. Colà fu chiamato il dottore della Guardia medica, che gli riscontrò alcune contusioni alla regione occipitale e al parietale sinistro, distorsione e contusioni al piede destro, contusioni al costato sinistro e probabile commozione cerebrale e lesioni interne. Col carro-ambulanza fu trasportato all'Ospitale, ove fu accolto in una stanza della sezione paganti. Il suo stato è grave.

L'automobile appartiene alla fabbrica d'automobili «Alba». Lo «chauffeur» Vincenzo Kren fu arrestato. Egli dichiarò, e alcuni testi confermarono, che, passando per via del Lazzaretto vecchio, vide venire dalla via Economo un motore del Tramway e, per evitare uno scontro, egli girò verso la Salita Promontorio, e fu allora che avvenne la disgrazia. Il Kren fu trattenuto in arresto.

Confronti schiaccianti. Come raccontammo a suo tempo, Giovanni B., di 24 anni, muratore, da Trieste, e Giovanni M., di 32 anni, giornaliero, da Cesiano, erano stati arrestati per una rapina a danno del calzolaio Giovanni Rithvall, abitante in via della Guardia 52, e in seguito a una perquisizione fattasi nelle loro case, si trovarono gli orologi rubati al Rithvall, e in casa del B. si trovò pure un orologio appartenente al contadino Andrea Segulin, di 18 anni, abitante al N. 264 di S. Maria Maddalena Sup., che, come abbiamo narrato, era stato aggredito la sera del 2 corr., alle 9, mentre scendeva la strada di Fiume. Gli aggressori tentarono di spogliarlo, ma visto che resisteva, lo colpirono con sassi e con un coltello. Non potendo poi egli più muoversi, lo derubarono di 19 corone e d'un orologio: quello trovato in casa del B. Il Segulin fu trovato tutto insanguinato, e dalla Guardia medica fu trasportato all'Ospedale, ove gli si riscontrarono varie ferite alla fronte, quattro contusioni alla faccia e una ferita al labbro superiore. Il Segulin venne accolto nella decima divisione, ove ieri alle 5 pom. furono accompagnati dalle Guardie il B. e il M. Il confronto avvenne alla presenza del giudice istruttore e del suo ascoltante. Il Segulin dichiarò che riconosceva in loro due dei suoi aggressori. Il giudice fece stendere il relativo verbale e poi inviò i due nuovamente agli arresti. Entrambi, uscendo dall'Ospitale, erano pallidissimi: uno di essi piangeva. Dinanzi al Segulin si protestarono innocenti, ma alle sue replicate affermazioni sul conto loro, non fiatarono più.

Addio bicicletta! Ierlaltro nel pomeriggio alle 5 e mezzo, il fattorino del telegrafo Giovanni Bastiancich commise l'imprudenza di entrare nell'ufficio postale di via Ugo Foscolo lasciando incustodita sulla via la sua bicicletta, e quando, dopo alcuni minuti uscì, ebbe la brutta sorpresa di non trovarla più. Il ladro, naturalmente, non aveva lasciato il suo indirizzo e al fattorino non rimase altro che denunciare la cosa alla polizia. La macchina, di marca «Styria», ha il valore di 210 corone.

Arresto per furto. L'altra sera alle 7.30, nell'osteria «Ai tre mori», in via della Ghiaccera N. 7, entrò un giovanotto sui vent'anni, decentemente vestito, il quale, dopo aver girato alcuni secondi pel locale fingendo di cercare qualcuno, s'impossessò di un panciotto che stava appeso ad una parete, in una saccoccia del quale si trovava un orologio d'argento del valore di 24 corone; poi se la svignò precipitosamente. Ma non la fece franca: uno degli avventori lo inseguì e giunto in via S. Caterina lo fece arrestare. Il panciotto apparteneva all'impiegato sig. C. M., abitante in via Giuseppe Gatteri. Alla polizia il colpevole si qualificò per Alessandro M., di 21 anni, cameriere, da Samhor (Galizia). Disse di aver rubato perchè spinto dalla miseria.

COMUNICATI*)

N. 1333.

AVVISO DI CONCORSO.

Viene aperto il concorso per un posto di medico chirurgo-ostetrico con la sede in Sagrado ed ambulanza nel vicino comune di Fogliano.

I concorrenti dovranno produrre allo scrivente tutti i documenti necessari fino al tutto il 30 corr. mese.

Le condizioni di tale condotta medica, sono ostensibili in questo Municipio durante le ore d'ufficio.

L'annuo emolumento è fissato a corone 2500.

DAL MUNICIPIO DI SAGRADO

li 1. Novembre 1907

Il Podestà **Antonio Visintin.**

MUNICIPIO DI GRADO

N. 3816/07.

Avviso di concorso

Viene aperto il concorso al posto di capo delle guardie comunali di questa città, a cui va congiunto l'annuo stipendio di cor. 1200 ed un indennizzo di montura di annue cor. 120, nonchè a quello di una guardia con lo stipendio di annue cor. 960 e con un indennizzo di montura di annue cor. 96.

Tanto gli stipendi che gli indennizzi di montura sono pagabili in eguali rate mensili postecipate.

Per il coprimento del posto di capoguardia esigesi la conoscenza delle lingue italiana e tedesca.

Le domande debitamente corredate e scritte di proprio pugno dagli aspiranti saranno da presentarsi presso il firmato Municipio non più tardi del 20 novembre a. c.

Grado, 27 ottobre 1907.

Il Podestà:
G. Corbatto, m. p.

N. 2552.

Avviso di concorso.

Viene aperto il concorso al posto di segretario presso questo Ufficio municipale con l'emolumento d'annue cor. 2400, pagabili in rate mensili postecipate.

Il posto è provvisorio, diviene effettivo dopo un anno di buon servizio.

Alle domande da prodursi entro il 10 dicembre a. c. dovranno venir allegati i documenti comprovanti la sudditanza austriaca, l'età non inferiore ai 24 e non superiore ai 40 anni, la sana costituzione fisica, gli studi percorsi ed i servizi prestati.

Verrà data la preferenza a coloro che potranno provare di possedere la pratica necessaria pel disbrigo di tutti gli affari d'un ufficio comunale, d'avere cognizioni linguistiche e d'aver assolto una scuola media.

DAL MUNICIPIO DI ALBONA

li 4 novembre 1907.

Il Podestà: **F.co Millevoi.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Piccolo incendio. Ieri mattina alle 9.30 dalla farmacia Suttina veniva telefonato all'appostamento principale dei vigili che era scoppiato un incendio in Corso N. 25. Accorsi con due treni agli ordini del tenente Bugliovatz i vigili trovarono che in una stanza del quarto piano aveva preso fuoco un letto, e al loro arrivo non ebbero che da ultimare l'estinzione del piccolo incendio già incominciata dai casigliani. Il quartiere è quello abitato dal signor Riccardo Remondi, che soffre un danno di cor. 50, non assicurato.

Bambina maltrattata dalla matrigna. L'ispettore della sezione di p. s. di via Rossetti fu avvertito che in via della Ferriera N. 7, al secondo piano, abitava la bambina Giuseppina Ursich, di 10 anni, la quale era sottoposta a continue vessazioni ed inumani mlatrattamenti da parte della matrigna. Perciò si recò sul luogo per cogliere alla sprovvista la madre inumana e interrogare così la piccina. Questa infatti confermò per filo e per segno tutte le accuse - quali erano state formulate dalla gente a carico della donna. Una guardia prese in consegna la bambina e la accompagnò alla Guardia medica, ove il dottore d'ispezione le riscontrò escoriazioni alla fronte, suffusioni all'occhio destro, ed escoriazioni al ginocchio destro. Al medico la bambina riferì anche d'essere stata percossa. L'ispettore dispose che la piccola martire venisse accolta da una parente, mentre la matrigna verrà denunciata all'autorità giudiziaria.

Allegria e turbolenza.

— Feghe un buso, feghelo fondo, che no 'l torni più a sto mondo, mi alegra....

— Digo savè che no xe permesso de cantar.

— Mi me par, siora guardia, che la gabi el zervel rafredà: no xe miga note, adesso, e posso cantar tanto che voio: «Feghe un buso, feghelo fondo.....»

La scenetta avvenne ierlaltro nel pomeriggio al tocco, in via Pier Luigi da Palestrina. La guardia inasprita dalla cocciutaggine dell'ubriaco, lo invitò a seguirla alla polizia, circostanza questa che fece perdere all'allegro giovanotto tutto il suo buon umore: esso si gettò a terra e si dimenò a lungo facendo radunare intorno a sè una moltitudine di curiosi. Per poterlo domare, la guardia dovette chiedere aiuto a due colleghi: l'ubriaco, più che condotto, fu trasportato alla sezione di p. s. del quartiere; strada facendo, il tizio indirizzò ai suoi.... portatori ogni sorta d'ingiurie. Quando si fu un po' calmato, si qualificò per Antonio V., di 30 anni, giornaliero, abitante in Chiadino.

Cronaca triste. Da parte del Municipio di Isola veniva chiesto ieri l'intervento del sig. Treves per certo G. V., il quale da alcuni giorni commetteva eccessi. Il medico comunale d'accordo col Municipio telegrafò a Trieste e il sig. Treves recatosi con tre infermieri al domicilio dello sventurato, lo assicurò con le cinghie, gli fece indossare il corpetto di protezione e lo fece trasportare all'Ospedale di qui.

Il rovesciamento d'una spiritiera. Ieri nel pomeriggio, mentre il ragazzo Davide Felcini, di 12 anni, abitante in via dei Giuliani N. 34, di ritorno dalla scuola, faceva scaldare del caffè su una spiritiera accesa, questa si rovesciò e lo spirito si sparse sul pavimento, producendo una grande fiammata. Il fuoco attaccò anche il ragazzo che riportò ustioni alla gamba destra. Fu accompagnato all'Ospedale, ove venne accolto nel riparto dermatologico.

In pericolo d'asfissia. Ieri mattina, alle 11, il dottore della Guardia medica fu chiamato in via Kandler N. 6, e subito accorso trovò in un quartierino i coniugi Andrea e Amalia Ralza, ambedue di 37 anni, i quali in seguito a spandimento di ossido di carbonio, erano stati colti da grave malore. L'accidente era avvenuto perchè senza prendere alcuna precauzione, i due coniugi avevano lasciato aperto per lungo tempo lo sportello d'un camino. Il medico li mise entrambi completamente fuori di pericolo.

Caduta dal braccio. Ieri nel pomeriggio fu accompagnata alla Stazione centrale di soccorso la bimba Maria Ongaro, di 18 mesi, abitante in via S. Spiridione N. 1, la quale cadendo di braccio alla persona che la teneva, s'era prodotta una contusione all'occipite. Ebbe le necessarie cure.

Lesioni accidentali. Ricorsero alla Guardia medica: Antonio Maestrelli, di 30 anni, calzolaio, abitante in via del Farneto N. 9, per una ferita di taglio al pollice destro; Giuseppe Bencich, di 30 anni, bracciante, abitante in via S. Sergio N. 4, per abrasioni della mano sinistra.

Ricorsero all'«Igea»: Il ragazzo di 9 anni Adalberto Fogatsch, abitante in via Canova, per una ferita di morso al crure sinistro; Giovanni Petrosin, per escoriazioni alla mano sinistra; Enrica Giorgiutti, per una ferita di taglio alla mano destra; N. N., di 34 anni, abitante in via Tigor, per contusioni alla tempia sinistra.

Corrispondenza aperta. *Roma.* Per accedere al castello di Miramar si deve pagare una tassa di 60 centesimi. Lo scontrino viene rilasciato presso l'amministrazione del castello stesso. — *Lettore.* «Spiritismo» di A. Pappalardo (Edizione U. Hoepli - Milano). — *G. B.* E' senza dubbio lodevole il sentimento che Le ha ispirato quei versi. Ma l'argomento è vecchio come l'umanità. Inoltre ci sono versi che zoppicano. — *Bigotto.* Che condanna ha riportato l'onorevole Nasi? Ma se è appena cominciato il processo! — *Esquimese.* Quei versi sono appunto.... esquimesi. — *Giordano Bruno.* C'è della rettorica: ma in complesso i versi sono discreti. — *Francesco.* Praga ha 227.520 abitanti; Graz 154.556. Le città maggiori dello Stato sono Vienna, Praga, Trieste, Leopoli, Graz, Bruna. Gli appartamenti a Trieste si affittano a contratto annuale: da qualche proprietario si può ottenere anche il pagamento mensile. Sant'Amalia: 10 luglio. — *Alessio. Alessandria.* Il 27 dicembre 1878 era un venerdì. — *Giovanni.* Giova a togliere il grasso dalla faccia il lavarsi con ammoniaca mista all'acqua. — *Excelsior.* Il circo Schumann si trova a Berlino. — *Elisa e Dante.* La compagnia Marchetti è al Costanzi di Roma. — *Polesana curiosa.* Il vero nome del trasformista Marbis è Marcello Rabis. — *Siciliano.* La compagnia di Giovanni Grasso è all'«Olimpia» di Milano. — *Mimosa.* Le sorelle Rosalin fanno parte della compagnia Lombardo-Calligaris. — *Annina.* Muzio Guerra non si trova nell'elenco della compagnia Gargano. — *Curioso.* I molluschi hanno sangue bianco. — *Uno che non ha mai subaffittato.* E' obbligo di chi subaffitta di comunicare alla polizia i subinquilini entro 24 ore dalla loro entrata in casa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 10.4, ore 2 pom. 15.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 769.1. Oggi: alta marea 10.18 ant. e 11.42 pom. - Bassa marea 4.33 ant. e 5.45 pom.

Ogni giorno una. In una casa di commercio. Il direttore domanda di assentarsi nel pomeriggio.

— Perchè? - chiede il principale.

— Ho la nonna moribonda.

Il principale: Mio caro, nel pomeriggio non posso lasciarla lontano dall'ufficio, perchè io devo recarmi alle corse. Dica a sua nonna di avere ancora un po' di pazienza. Domani, per esempio, non c'è corse.

TEATRI.

Verdi. Questa sera Virginia Reiter, l'attrice illustre tanto cara al nostro pubblico, dà la prima delle poche recite annunciate, con «Casa paterna», di Ermanno Sudermann, una delle sue interpretazioni più forti e geniali.

Politeama Rossetti. Stasera, dunque, col «Ballo in maschera», la gentile artista signorina Ester Mazzoleni ha la sua serata d'onore. Oltre all'opera, la seratante canterà, accompagnata dall' orchestra, l'aria «Pace mio Dio...» della «Forza del destino». Le vive simpatie che destarono nel nostro pubblico i meriti veramente singolari della signorina Mazzoleni avranno indubbiamente stasera la loro più calda manifestazione.

* L'impresa ci informa che la parte di «Renato» sarà sostenuta dal valente baritono Viglione-Borghese, e quella di «Tom» dal basso concittadino signor Donaggio.

Fenice. Alla replica di «Geisha» il pubblico accorse numeroso, e gli applausi scrosciarono frequenti all'indirizzo di tutti gli artisti e specialmente del bravo buffo E. Gargano. Ammirata anche ieri la bella messa in scena, e la buonissima interpretazione complessiva che la compagnia Gargano dà di quest'operetta.

«Geisha» si replica questa sera con la signorina Arrigoni nella parte di «Mimosa».

Domani due rappresentazioni.

SPETTACOLI D' OGGI.

VERDI. Compagnia drammatica Virginia Reiter. Ore 8.15. *Casa paterna,* in 4 atti di E. Sudermann.
ROSSETTI. Spettacolo d'opera. — Ore 8. (Turno D). *Un ballo in maschera,* in 4 atti di G. Verdi.
FENICE. Compagnia d' operette Aristide Gargano. Ore 8. *La Geisha,* in 3 atti di Sidney Jones.

MARINA E NAVIGAZIONE

Sinistri marittimi.
Il comandante del piroscafo a.-u. «Borneo», arrivato il 4 corr. a Rotterdam proveniente da Filadelfia, riferisce che durante il viaggio ebbe a soffrire un violentissimo fortunale, che gli cagionò danni alle macchine e allo scafo.

* Il piroscafo «Achille», del Lloyd, in viaggio da Trieste per Costantinopoli, ebbe un incendio nel magazzino N. 1, che però, arrivando a Cavalla, potè essere spento. L'«Achille» ieri l'altro stesso potè proseguire il viaggio. Il danno è minimo.

Movimento nel porto.
Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Trieste» da Calcutta e Fiume con 2 pass., «Castore» da Costantinopoli, scali e S. Giovanni di Medua, «Bosnia» da Metcovich e scali; i pir. a.-u. «Scodra» da Obotti e scali, «Fram» da Arsa, «Jadro» da Metcovich e scali con 7 pass., «Tisza» da Valenza e Bari con 18 pass., «Vis» da Curzola e scali con 30 pass., «Gilda» da Venezia; il pir. ingl. «Ebro» da Londra e Catania.

Partirono: i pir. del Lloyd «Danubio» per Cattaro, «Ettore» per Medua, scali e Costantinopoli.

Movimento dei piroscafi a.-u.
«Orien» partì il 2 da Newport per Trieste; «Grof Tisza Istvan» partì il 3 da Anversa per Barry.

Lloydiani. «Thalia» proseguì il 7 da Messina per Siracusa; «M. Teresa» partì il 7 da Alessandria per Trieste; «China» diretto a Trieste partì il 7 da Kobe per Sciangai; «Persia» da Kobe per Trieste proseguì il 6 da Singapore per Penang.

LA POLIZIA DELLO STATO, A POLA

In Giudizio - Varie

Pola 8. Fa il giro dei giornali in questi giorni la notizia che col gennaio p. v. verranno assunte al servizio di polizia dello Stato un centinaio di guardie, la cui azione si estrinsecherà nel circondario di Pola, Dignano e Rovigno. Ora da fonte bene informata si assicura che ben 120 guardie saranno incaricate del servizio di polizia di Stato e che la loro sfera d'azione, come quella del locale commissariato di polizia, comprenderà i comuni locali di Pola, Dignano e Valle. Inoltre è intenzione dei fattori governativi di introdurre, per il servizio del circondario, anche trenta guardie a cavallo ed all'uopo verrebbero trasferite a Pola le guardie a cavallo di Trieste, dove non corrispondono appieno allo scopo per il quale vennero create. Il nuovo corpo di guardie di polizia di Stato non avrà nulla da fare naturalmente con le guardie di polizia comunali, che attualmente sono in numero di settanta. L'attività delle guardie dello Stato sarà specialmente estrinsecata nel campo attualmente occupato dalla gendarmeria, nella polizia politica e nel servizio delle fortezze.

Si assicura che in breve a queste guardie sarà affidata la sorveglianza anche dell'Arsenale marittimo, sorveglianza ora esercitata dalla gendarmeria. A comandante di queste guardie è preconizzato il comandante delle guardie di Trieste, Horoschitz.

* Oggi si tennero in Giudizio una quantità di dibattimenti. Natale Cornigoi, per legnate somministrate alla moglie, fu condannato a 48 ore di arresto; Carlo Devescovi, per sassate tirate contro una vettura della tramvia, fu condannato a 24 ore di arresto; Giovanni Budicin, ora milite, per aver schiaffeggiato la sua amante, fu condannato a 24 ore di arresto.

* Stamane si tenne pure al locale Giudizio, nel consesso del dott. Frangipani, un dibattimento contro Emilia V., accusata dal dirigente l'esercizio di macchina nella i. r. marina da guerra Alberto

Raschendorfer di avergli gridato parole ingiuriose. Il Raschendorfer abitava in una casa di via Dignano dove abita anche la V., ed avendo dovuto sloggiare aveva scritto alle autorità militari superiori una lettera con cui accusava un primotenente di fanteria di concubinato con la V. Questa, che aveva avuto anche un figlio coll'ufficiale di fanteria, si vide da questo abbandonata, avendo i superiori ordinato al primotenente di lasciare la donna. Visto passare il Raschendorfer, che le aveva fatto quel bel servizio, la V. gli gridò parole gravemente ingiuriose per le quali il dirigente l'esercizio di macchina sporse denuncia. Stamane la V. fu condannata a venti corone di multa.

* All'Ospedale provinciale si trova Giovanni Marich, di 20 anni, dalla villa Marich di Canfanaro, il quale in una zuffa avvenuta colà riportò una gravissima ferita penetrante al torace ed all'addome.

* Il vecchio Giovanni Anisi, di 88 anni, da Tresilla nel Trentino, mentre ieri scendeva dalle scale al N. 9 di via Epulo, sdrucciolò e cadde, ferendosi gravemente. Fu trasportato all'Ospedale.

* Durante il viaggio da Zara a Pola il marinaio Giorgio Vranich, del piroscafo «Zara», cadde ieri dalla coperta nella stiva. Nella caduta il Vranich si fratturò la fibula sinistra. Fu trasportato all'Ospedale.

La questione della Scuola tecnica al Consiglio di Gorizia

Gorizia 8. Stasera si tenne l'annunziata seduta del Consiglio comunale sotto la presidenza del podestà on. Marani. La sala è affollatissima. Sono presenti 18 consiglieri. Il podestà fa varie comunicazioni, fra le quali quella delle dimissioni dell'ing. Glessig, da membro del Consiglio.

Venier presenta un memoriale nel quale si occupa della lunga agitazione prodottasi in questa Scuola tecnica per il malcontento ben naturale provocato dall'istruzione in una lingua che obbliga i giovani studenti a sdoppiare quasi il loro «io». Nota come il Governo inceppi anzichè agevolare ai nostri figliuoli l'istruzione, mantenendo due scuole medie tedesche mentre non si dà la briga di provvedere all'istruzione di circa 500 alunni italiani. Per noi è lettera morta la legge fondamentale dello Stato, che garantisce a ogni popolo soggetto al dominio austriaco la tutela e il conseguente libero sviluppo dell'individualità nazionale. Ciò si fa solo per 50 alunni tedeschi, in confronto a 500 alunni italiani. Per di più, quasi si volesse sradicare ogni nostro germoglio nazionale, si moltiplicano le difficoltà chiamando qui professori che impartiscono le lezioni in forma prettamente teutonica, e pretendono pedantescamente una perfezione linguistica tedesca che appena si potrebbe pretendere da tedeschi; e allorchè, com'è naturale, gli studenti non riescono a contentare gli incontentabili e si ribellano, fioccano le punizioni, si raddoppia di severità, e si puniscono scolari distinti per progresso negli studi e per condotta morale. Da tutto ciò potranno derivare conseguenze molto tristi. Sarebbe giusto che il Governo accogliesse finalmente l'antico nostro postulato di scuole medie italiane. Noi non vi rinunzieremo finchè non si sarà ottenuto quanto per diritto naturale ci spetta. Intanto l'oratore propone che sia dato incarico al deputato Marani: 1. d'interpellare il ministro dell'istruzione se sia disposto ad eliminare le cause che provocarono gli accennati fatti nella locale Scuola tecnica; 2. di presentare una mozione tendente ad ottenere che ad insegnanti nelle scuole medie locali siano adibiti professori italiani, come più adatti all'insegnamento presso i nostri giovani.

La proposta Venier, salutata da vivissimi applausi, è accolta all'unanimità.

L'on. Faidutti dice che in virtù delle varie cariche che copre si occupò già della questione, e che oggi stesso propose in seno al Parlamento che a Gorizia siano istituite parallele italiane tanto al Ginnasio quanto alla Scuola tecnica.

Il Consiglio nomina poi l'avv. Cesciutti a delegato del Comune nel Comitato direttivo dell'Università del popolo.

Dopo una lunga discussione si approva l'acquisto della tenuta N. 1357 di città per l'importo di cor. 70.000.

Pure dopo lunghissima discussione si approva l'erezione d'un nuovo edificio scolastico sul fondo in via S. Chiara, per collocarvi le scuole popolari e cittadine tanto maschili che femminili. Indi si interrompe la seduta per continuarla probabilmente domani.

In seduta riservata si nomina l'ing. Reinhold al posto d'ingegnere presso il nostro ufficio comunale.

Per la irrigazione dell'Agro monfalconese

Il bollettino delle leggi ed ordinanze provinciali pubblica nella puntata dispensata ieri, la legge del 6 ottobre 1907, valevole per la contea principesca di Gorizia e Gradisca, concernente la parziale modificazione della legge provinciale 6 giugno 1887 N. 18, sulla esecuzione e conservazione delle opere d'irrigazione dell'agro di Monfalcone.

Secondo la nuova legge, il punto 1. del § 1. della legge provinciale del 6 giugno 1887, concernente il sussidio della provincia al Consorzio acque dell'agro monfalconese per le opere d'irrigazione, viene messo fuori di vigore, e sostituito con la disposizione seguente:

«Il prestito accordato dalla provincia dell'importare di fior. 382.400 pari a cor. 764.800, dovrà restituirsi dal Consorzio acque dell'agro monfalconese alla provincia in eguali rate annuali entro trenta anni a partire dal 1913, però con interinale corrisponsione del tasso d'interesse del 2 per cento».

Tutte le altre disposizioni della legge del 6 giugno 1887 restano invariate.

CONSIGLIO COMUNALE DI ROVIGNO
Alle Assise - Tribunale circolare - Elargizioni

Rovigno, 7. Iersera il Consiglio comunale tenne seduta sotto la presidenza del primo delegato avv. Davanzo, presenti 20 consiglieri. Il presidente comunicò che un impiegato della Giunta provinciale eseguì uno scontro di cassa, trovando tutto in perfetta regola; che l'ing. Lorenzutti di Palmanova rimise lire 4000 quale lascito della di lui defunta madre a favore dei poveri della città e che il cons. Nicolò Cifrian diede le sue dimissioni. Si approvò poi il resoconto dell'azienda della fornitura delle carni per l'anno 1906, che chiude con un introito di cor. 235.410.66, con un esito di cor. 233.832.06, e con un civanzo di cassa di cor. 1578.60. Si decise di mantenere la vendita in regia comunale anche per il 1908, chiedendo all'uopo la concessione ministeriale. Sabato, in seduta di seconda convocazione, si discuterà fra altro il conto preventivo del Comune per l'anno 1908.

* Per onorare la memoria del compianto amico sig. Renato de Calò largirono il sig. Vittorio Candussi-Giardo cor. 30, il signor Silvio Vianelli cor. 25, a favore del gruppo locale della Lega Nazionale, e l'avv. dott. Pietro Davanzo cor. 10 a favore del fondo intangibile della Casa di ricovero.

* Per la prossima sessione d'Assise venne fissata ancora questa causa: 26 novembre: crimine di rapina. Accusati Rodolfo Chersich, Giovanni Dovolich e Giuseppe Cialvan. Presidente il cons. dott. Devescovi.

* In esito a dibattimenti tenuti sotto la presidenza del cons. Tentor:

Antonio Russich di Marino, podista, di 25 anni, da Spalato, per crimine di opposizione alle guardie e per contravvenzioni di malizioso danneggiamento e contro la sicurezza corporale, venne condannato a cinque settimane d'arresto con un digiuno;

Giovanni Tecovich di Giorgio, agricoltore, di 29 anni, da Castelnuovo del Carso, accusato di opposizione e di offese alle guardie, venne condannato, per contravvenzione di ubriachezza, a due settimane d'arresto inasprito con un digiuno;

Giorgio Indrigo di Nicolò, muratore, di 26 anni, da Pola, e Giovanni Poldrugo di Antonio, sarto, di 29 anni, da Albona, per crimine di opposizione alle guardie e l'Indrigo anche per contravvenzione di offese ad esse, vennero condannati l'Indrigo a sei settimane e il Poldrugo a quattro settimane d'arresto inasprito con due digiuni;

Anna Barbich di Antonio, contadina, di 16 anni, da Villalta (Goregnerez), per crimine di furto, venne condannata a due settimane di carcere inasprito con digiuno.

La compagnia veneziana a Pirano

Pirano 8. Domani, sabato, alle 8.15, al nostro teatro «Allegria» la compagnia veneziana «La Comicissima» incomincierà il corso delle nove serate promesseci. Si rappresenterà la bella commedia del Giordano «Severità e debolezza». Per domenica si annuncia la brillante commedia del Delacourt: «Scusi, ha visto la mia signora?», e per lunedì «I nobili de undese onze», del De Biasio, nuova per Pirano. Il desiderio di poter passare un paio di serate allegre aggiunto a quello di poter gustare qualche novità e di poter risalutare vecchie conoscenze come il Corazza e provetti artisti come il Brizzi, assicurano fin da ora un buon esito alla breve stagione. La compagnia, dopo di Pirano, si recherà a Parenzo a quel Teatro Comunale «Verdi» per sette sere.

Un concerto vocale-istrumentale a Pisino

Pisino 8. Domenica alle 8 pom. nella sala Depiera si darà un concerto vocale-istrumentale diretto dal nostro bravo maestro Ancarani. L'introito sarà devoluto a totale beneficio della Società Filarmonica. Verrà svolto il seguente programma:

1. *Ferrario.* «La mia bandiera». Marcia per orchestra.
2. *Verdi.* Fantasia sull'opera «Traviata» per piano a 4 mani. Ragazzina D. Susanna e M. D. Ancarani.
3. *Tirindelli.* «Taci» Romanza signorina L. Godnig.
4. *Verdi.* Fantasia sull'opera «Rigoletto» per mandolini, mandola e pianoforte. Signore S. Bonmassar, C. Ancarani, signori E. Bonmassar, G. Ancarani.
5. *Ponchielli.* «Gioconda». *Mozart.* Andante del Quartetto in Sol. *Giordano.* «Andrea Chenier».
6. *Erff.* «A la minute». Polca per orchestra.

Parteciperanno ancora al concerto la signorina Malvina Murghetich ed il prof. R. Palin

LUGUBRE VIAGGIO DI NOZZE.
Emigranti che ritornano
La storia d'una Confraternita

Abbiamo da Fiume: Nello scorso giugno una giovane coppia di sposi, Giovanni e Federica Hankl, di ricca famiglia berlinese, intrapresero il loro viaggio di nozze nell'India. Partirono da Amburgo, e dopo aver toccato vari porti arrivarono a Colombo, ove presero alloggio all'Hôtel Gabelfest. Ivi la signora Hankl si sentì male; fu chiamato un medico, che constatò trattarsi d'un grave caso di appendicite. Ad onta delle più amorose cure, la povera signora cessava di vivere il giorno 10 ottobre. Immaginarsi la disperazione del marito, il quale dispose che la salma venisse trasportata a Berlino. Sbrigate tutte le pratiche necessarie, il feretro venne imbarcato sul piroscafo lloydiano «Trieste», dal quale, appena giunto qui, venne sbarcata la salma, che era accompagnata da un funzionario indiano e proseguì iersera per la capitale germanica per essere tumulata nella tomba di famiglia.

* Da alcun tempo si osserva che a centinaia ritornano dall'America gli emigranti ungheresi, i quali o non trovano occupazione, o per altre cause, considerano più conveniente rivedere la patria, disillusi ormai del miraggio americano. Recentemente fecero ritorno oltre 700 emigrati ed altre centinaia se ne attendono. A quanto pare, il Governo ungherese vede di buon occhio e pensa di favorire il rimpatrio degli emigrati, e a tal uopo esso vuole istituire qui a Fiume un ufficio di mediazione del lavoro per gli emigrati che rimpatriano, il quale dovrebbe principiare la sua attività coi primi di gennaio p. v.

* A suo tempo il «Piccolo» si è occupato dell'affare della Congregazione dell'Addolorata e dei tentativi che fecero e fanno ancora i preti croati di qui, con a capo il parroco don Cukanic, per croatizzare la Congregazione suddetta ed impossessarsi del suo vistoso patrimonio, che si fa ascendere a 150.000 corone. La Congregazione italiana dell'Addolorata venne fondata nel 1630 ai tempi della famosa peste, e sempre conservò immutato il suo carattere italiano. Recentemente, con raggiri, sobillati da un certo prete Misorta, abitante a Vienna, e che si dice essere al servizio dei luegheriani, i preti croati di qui e alcuni loro fautori riuscirono a mettersi alla testa della Congregazione, espellendone parecchi vecchi confratelli fiumani, che s'erano opposti alle loro trame. Per riuscire meglio nell'intento, il parroco Cukanic abrogò il secolare statuto della Congregazione, imponendone un nuovo, senza che il congresso lo approvasse o nulla ne sapesse, e senza che lo statuto venisse, come voluto dalla legge, sottoposto alla approvazione superiore. Va rilevato che nello statuto imposto il carattere italiano della Congregazione dovrebbe sparire del tutto e il patrimonio dell'istituzione dovrebbe servire pure, fra altri scopi, alla propaganda clericale croata, diventando così la vecchia istituzione fiumana una specie di agenzia della Società dei Santi Cirillo e Metodio. Era naturale che l'azione subdola del parroco Cukanic e dei suoi compagni non dovesse lasciare indifferenti i cittadini; subentrò una viva reazione da parte di numerosi confratelli, specie di quelli illegalmente espulsi dalla Congregazione, i quali presentarono una energica protesta al Municipio, che per forza legale è il patrono della Congregazione. Il Municipio impose alla direzione della Congregazione di presentare all'autorità il nuovo statuto, che cessava così di aver vigore, ingiungendo alla direzione di non estrinsecare nel frattempo alcuna attività. Il parroco Cukanic e la direzione della Congregazione si infischiarono dell'ordine del Magistrato e continuarono come prima i loro affari con la Confraternità. Ciò vedendo, il Magistrato ordinò alla sezione di pubblica sicurezza di procedere e ieri, citata in sede giudiziaria la direzione della Congregazione veniva condannata; il presidente, certo Klinz, venuto dalla Prussia, a cor. 150 di multa, e gli altri direttori a cor. 60. Essi mediante il loro avvocato patrocinatore presentarono ricorso.

Bifronte senza capo.

Solido, quel *totale?* che t'ho da dir? Sarò.
Ma pure se osserviamo la sola verità,
Ti dirò che se alcuno gli *interi senza testa*
Rovesciati a loro, fiducioso, non fa,
Pagato non sarà
E bollato ci resta.

Spiegazione del giuoco precedente:
SE. EPA. PARATA. SEPARATA.

Incanti del Monte di Pietà.

Il 11 novembre:
Non preziosi della gestione **120 (viglietto verde)** dal N. **25.200** al N. **29.000.**

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa dell'8 Novembre. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 621.—, Staatsbahn 634.50, Alpine 578.—, Lotti turchi 180.50. - La Borsa di Berlino chiude ferma, Credit 195.40 (196.—), Disconto 166.50 (165.75). — Milano segna in chiusa: Cambio 100.— (99.90—), Rendita 101.65 (101.77), Meridionali 610.— (645.—), Mediterraneo 363.— (364.—), Parigi apertura dell'Italiana 101.50 poi sino 101.57, Chiusa francese 94.67 (94.65), Italiana 101.67 (—.—), Spagnuola 90.95 (91.—), Banche Ottomane 684.— (686.—) Rio Tinto 1624 (1642), Lotti turchi 163.50 (164.—).

Qui notasi Rendita Italiana 99.50 a 100.—, Azioni Credit 620.— a 622.—.

Listino. Napol. 19.21 a 19.25, Zecch. 11.25 a 11.35, Lire sterline 24.14 a 24.20, Londra 241.00 a 242.15, Francia 95.80 a 96.10, Italia 95.90 a 96.20, Banconote italiane 95.90 a 96.20, Germania 117.50 a 117.80, Banconote germaniche 117.50 a 117.80, Rend. austr. carta 95.80 a 96.—, Rendita austriaca in corone 95.75 a 96.10, Rendita ungherese in Corone da 91.75 a 92.05, Credit 620.- a 622.—, Italiana 99.75 a 100.35, Staatsbahn 634.— a 636.—, Lombarde 141.— a 143.—, Lotti turchi 180.— a 182.—.

Parigi 8. Chiusa. Rendita francese 3% 94.67, Rendita ital. 3¾% 101.57, Rendita Spagnuola esterna 90.95, Azioni Banca ottomana 684.—.

Parigi 8. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde 143.—, Rendita Turca unif. 91.42, Cambio Londra 252.45, Rendita austr. in oro 95.60, Rend. ungh. in oro 4% 9295, Länderbank —.—, Lotti Turchi 163.50, Banca di Parigi 1368, Meridionali ital. 643.—, Azioni Rio Tinto 1624.

Londra 8. (Cambi Chiusa). Consolid. 82⅛, Lombardi 8—, Argento 27³⁄₁₆, Rend. Spagnuola 90½, italiana 100½, Cambio su Vienna —.—. Sconto di piazza 6¹⁵⁄₁₆.

Francoforte 8. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 195.40. Ferrate dello Stato 135.50, Lombarde 27.—.

Caffè. *Amburgo* 8. (Chiusa). Santos good average per dicembre 30.50, per marzo 31.—, per maggio 31.75, per settembre 31.75.

Havre 8. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 39.—, dicem. 39.—.

Nuova York 8. Apertura Rio per consegne future stazionario sino 5 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 8. Mercato calmo. Tenders in Dochets 38. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 15000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Novembre 5⁶⁵⁄₁₀₀, Novembre-Dicembre 5⁵⁹⁄₁₀₀, Dicembre-Gennaio 5⁵⁹⁄₁₀₀, Gennaio-Febbraio 5⁵⁹⁄₁₀₀, Febbr.-Marzo 5⁶⁰⁄₁₀₀, Marzo-Aprile 5⁶⁰⁄₁₀₀, Aprile-Maggio 5⁶⁰⁄₁₀₀, Maggio-Giugno 5⁶¹⁄₁₀₀, Giugno-Luglio 5⁶¹⁄₁₀₀, Luglio-Agosto 5⁶¹⁄₁₀₀.

Metalli. *Londra* 8. Stagno (Straits) Apert.: 135¾. Chiusa 137¾. Rame Chile Baars good. ord. brands Apert. pronto 58½, per 3 mesi 58¼.

Petrolio. *Anversa* 8. Loco 22.—. fermo

Olio. *Parigi* 8. Ravizzone per mese corr. 87.—, per dicembre 86.75, gennaio-aprile 84.75, maggio-agosto 80.—. fiacco

Segala. *Parigi* 8. Mese corrente 19.—, per dicem. 19.35, per gennaio-aprile 19.90, per marzo-giugno 20.15. fiacca

Frumento. *Parigi* 8. Mese corrente 23.35, per novem. 23.50, per novem.-febbr. 24.15, per gennaio-aprile 24.55. fiacco

Farina. *Parigi* 8. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 31.70, per dicem. 31.75, gennaio-aprile 32.—, marzo-giugno 32.15. fiacca

Spirito. *Parigi* 8. Per mese corrente 38.50, per dicem. 39.—, gennaio-aprile 40.—, maggio-agosto 42.—. calmo

Zucchero. *Parigi* 8. Greggio da 88° uso nuovo 3.75-24.—, staz.o, bianco per mese corr. 26⅝, per dicem. 26⅞, per gennaio-aprile 27½, marzo-giugno 8—, Raffinato 57.50 a 58.—. calmo

Amburgo 8. (Chiusa). Per novembre 18.65, dicembre 18.80, gennaio 19.—, febbraio 19.10, marzo 19.25, aprile 19.35. calmo

Londra 8. Java a sceil. —.—, Rape greggio a sc. 9⁵⁄₁₆. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars iersera de l'8 Novembre 1907, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome de Nav.	Data	Osservazioni
1	Giulia	9	Scaricazione
1a	Moravia	12	»
1b	Szapary	8	Caricazione
5	Austria (germ.)	9	Scaricazione
6	Cleopatra	14	»
8	Austria a.-u.	19	»
12a	Lederer Sandor	9	Caricazione
12b	Flaminian	9	Scaricazione
13a	Ravenna	9	Caricazione
»	Ariete	9	»
13b	San Severo	8	»
14	Egeo	9	Scaricazione
17	Tirol	10	»
21	Virginia	15	Caricazione
22			
23	Eugenia	13	Scaricazione
24	Dorotea	15	»
25	Adour	10	Caricazione
Molo I			
» II	Toro	9	»
Molo IV	Melpomene		
» IV	Slingsby	16	Scaricazione
» 0			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

†

ANDREA IPPAVIZ

POSSIDENTE

spirava stamane dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi.

I sottoscritti anche a nome degli altri congiunti tutti, immersi nel più profondo cordoglio, danno parte di tanta sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Domenica alle ore 10 ant. direttamente al Camposanto.

TRIESTE, li 8 Novembre 1907.

Enrico **Amalia** figli — **Amalia n. Augmüller** nuora — **Costantino Nicolich** genero

Andreino, Angela, Maria Ippaviz, Giovanni, Enrico e Andreina Nicolich, nipoti

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e di astenersi dal gentile invio di fiori.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI prontamente capace domestica, oppure donna di servizio per famiglia. Presentarsi soltanto con buoni attestati, oppure referenze. Indirizzo Piccolo. 1757

CERCASI ragazza italiana capace lavori domestici, piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 1733

CERCASI praticante per scrittoio eventuale piccolo emolumento. Casella postale 614. 8631

CERCANSI una, due brave cucitrici, calzolaie, buona paga, presso Brandolin, Cormons. 1304

CERCASI per collegio convitto di Cividale, nel Friuli, giovane maestro tedesco, capace di dare lezioni nella sua madre lingua. Per informazioni rivolgersi a Rimini e Sanguinetti, via Ghega 3, dalle 5 alle 7 pomeridiane. 1482

CERCASI cameriera a giornata che sappia cucire e stirare. Indirizzo Piccolo. 1599

CERCASI prontamente garzona modista. Indirizzo al Piccolo. 1949

CERCASI ragazzetta orfana prendendola come figlia, dai 13, 16 anni. Indirizzo Piccolo. 1926

CERCASI brava venditrice per primaria pasticceria. Indirizzo al Piccolo. 1917

CERCASI prontamente portinaio senza figli. Rivolgersi S. Spiridione 6, primo. 9052

CERCANSI paganti e garzone modiste. Salone Mode, Barriera 29, primo. 1914

CERCANSI abili montatori elettrotecnici. Vengono presi in considerazione soltanto quelli che lavorano da più tempo in grandi stabilimenti. Offerte sub «Montatori» al Piccolo. 9061

CERCANSI brava mezza lavorante, garzona sarta donna. Corso 2, III, sinistra. 9076

CERCASI domestica che parli italiano. Via Bastione N. 3, III. 12525

CERCASI prestaservizi dalle 8 ant. alle 2 pom, merenda, pranzo, cor. dodici mensili. Indirizzo Piccolo. 12512

CERCASI capace domestica negozio mode. Offerte soltanto con buone referenze scrivere sub «Onestà» Piccolo. 9039

CERCASI ragazzo per negozio. Neumann, Cambio Valute, Ponterosso 4. 9026

CERCASI prontamente ragazzo per negozio, con paga. Indirizzo Piccolo. 1824

CERCASI domestica forte per lavori greggi. Indirizzo al Piccolo. 1806

CERCASI garzona sarta donna, con paga. Ruggero Manna 16, II, porta 13. 8999

CERCASI domestica buoni attestati per piccola famiglia. Acquedotto 69, II. 1845

CERCASI onesto operaio compagno di stanza. Indirizzo al Piccolo. 1807

CERCASI ragazza alla mattina per stanze. Indirizzo al Piccolo. 1879

CERCANSI calzolai per fuori di Trieste. Corso 22, II. 9014

CERCASI cameriera per la mattina e 3 volte al dopopranzo. Indirizzo al Piccolo. 1905

CERCASI bonne che parli anche tedesco, e che aiuti lavori domestici. Mauthner, Stazione C. Marzio, II p. 1875

CERCASI ragazzo forte. Panetteria Zazinovich, via Media 31. 1874

CERCASI prontamente ragazzetta per bambino. Acquedotto 89, negozio commestibili. 9044

CONIUGI senza figli cercano camera, camerino oppure due camere e cucina, centro. Indirizzo al Piccolo. 1897

CERCASI ragazza buoni costumi, sappia ucinare rassettare stanze. Indispensabili attestati. Pagasi 20-24 corone, ogni festa libera. Via Michelangelo 872, pianoterra. 1894

CERCASI abile ragazza capace tutti lavori domestici, anche cucinare, buoni attestati, buon salario. Indirizzo Piccolo. 1929

CERCANSI prontamente abilissime stiratrici, lavoro sicuro. Stabilimento Sfetez, Corso 26. 9046

CERCASI mezza lavorante sarta presso Singer. 1936

CERCASI prestaservizi giovane, alcune ore. Chiozza 39, 8. 1940

CERCASI apprendista pasticcere, pistoria-pasticceria. Acquedotto N. 9. 9033

CERCASI signorina con bella calligrafia, perfetta conoscenza italiano, tedesco, sloveno. Offerte magazzino mobili, via Lazzaretto vecchio 36. 9011

CERCASI prestaservizi giovane. Indirizzo al Piccolo. 1868

CERCASI ragazza italiana per custodire bambini, presentarsi via Squero nuovo 11, destra, secondo piano. 9021

URGENTE ricerca di buon riscuotitore stipendio corone 150 mensili. Cauzione contanti duemila. Scrivere con estese referenze «Urge 150» Piccolo. 9027

GIOVINETTA attiva, onesta, con qualche traccia commerciale, venga via Giulia 14 negozio olio, aceto, sapone, ore 10-12. 9010

MODISTA capacissima dirigere negozio con perfetta conoscenza nel ramo viene cercata quale direttrice interessata; serie offerte al Piccolo sub «Modista». 1861

PRESTASERVIZI dalle 7-10.30 cercasi. Farneto 48, porta 12. 9085

GARZONA con paga per lavoratorio berretti cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1937

CERCO donna prestaservizi; presentarsi domani. Via Francesco Assisi 9, II, destra. 9083

CALZOLAI abili lavoranti per riparazioni e nuovo, cerca prontamente Monico, Malcanton 8. 9042

CASA di spedizioni cerca uomo onesto, pratico del mestiere, come stabile. Domandare indirizzo Piccolo. 1880

VENDITORE abilissimo italiano, tedesco, età 25-40 anni, cercasi da ditta mondiale, buonissima paga. Offerte dettagliate in tedesco sub «Paga fissa» al Piccolo. 9043

CERCO **ragazze e ragazzi apprendisti, cateniste con paga. Fabbrica Oreficeria Pompilio, via Silvio Pellico N. 8-1.** 9024

CERCO mezzo lavorante orologiaio con buona paga. Corso 13. 1948

DOMESTICA buoni attestati, paziente coi bambini trova pronto collocamento. Squero nuovo 7, III, sinistra. 12517

DROGHERIA cerca ragazzo. Indirizzo al Piccolo. 1833

PRESTASERVIZI con conoscenza tedesco, cerca piccola famiglia, cor. 16. Indirizzo Piccolo. 1925

DITTA in caffè (Società per azioni) cerca giovane con bella calligrafia scorrevole, verso uno stipendio mensile di cor. 60. Offerte «Kaffeefirma» al Piccolo. 1867

CUOCA tedesca giovane capacissima, con bella presenza e buoni certificati, cercasi come massaia, presso signore solo. Indirizzo Piccolo. 1903

OREFICE **cerca apprendista. Indirizzo Piccolo.** 1817

DOMESTICA capace lavori famigliari, buoni attestati, cercata marito moglie soli. Indirizzo Piccolo. 1918

RAGAZZA regnicola da piccola famiglia cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1919

OFFRESI cuoca capacissima per osteria, buoni attestati. Via Stadion 10, IV, p. 21. 9038

OFFRESI giovane meccanico qualsiasi lavoro. Offerte Piccolo «Giordano». 9055

OFFRESI abile fuochista. Offerte Piccolo «Ermando». 9056

GIOVANE ventenne, intelligente, di buona famiglia, già occupato 3 anni presso ditta, conoscenza perfetta italiano, tedesco e slavo, cerca impiego scrittoio, magazzino, piazzista, commesso viaggiatore, conosce l'Austria inferiore, Stiria, Carinzia, Carniola. Gentili offerte sub «Buona ditta» Piccolo. 1924

UOMO giovane cerca servizio come fattorino negozio oppure scrittoio. Parla tedesco, italiano e slavo. Corsia Stadion N. 17, portinaio. 1810

ITALIANO, colto impiegato grande stabilimento, antimeridiane, desideroso dedicarsi commercio, presterebbesi gratuitamente pomeridiane presso ditta anche piccola, ottima conoscenza italiano, discreto francese. Offerte Piccolo sub «Firenze». 9015

ABILE parrucchiera tedesca raccomandasi alle onorevoli signore. Acquedotto N. 91, I piano, porta 5. 1626

AMMINISTRAZIONI, tenitura libri, qualunque sistema, revisioni, bilanci, lavori comptoirista, offresi ore serali provetto ragioniere. Gentili richieste al Piccolo sub «Miti pretese». 1818

VENTOTTENNE, sottufficiale congedato, serio, attivo, cerca impiego anche litorale assistente, sorvegliante, aiuto magazziniere, ottime referenze, miti pretese. Offerte «Occupazione» Piccolo. 8642

VENTICINQUENNE perfetto corrispondente italiano, francese, greco, pratico coloniali ed affini, offresi per fine trimestre, ottime referenze, tanto qui che in Grecia. «Ferriera» Piccolo. 1483

DISTINTA signora romana offresi come lettrice o dama di compagnia presso signora. Indirizzo Piccolo. 1873

SIGNORINA dattilografa pratica lavori scrittoio cerca posto. Offerte al Piccolo sub «Hoffnung». 9090

CORRISPONDENTE francese perfetto cerca posto, modico emolumento. Scrivere «Intelligenza» Piccolo. 1920

VENTITREENNE perfetta conoscenza italiano-tedesco, pratico lavori ufficio, cerca occupazione, referenze primarie. Gentili offerte «Trentino» Piccolo. 1481

CUOCA giornata cerca posto subito. Offerte «Cuoca» Piccolo. 9059

SIGNORINA diciottenne, bella presenza, modi distinti, occuperebbesi quale venditrice, cassiera. Gentili offerte sub «Capacità» Piccolo. 1817

SIGNORINA tedesca offresi per bambini, dalle 6-8 pom. Indirizzo al Piccolo. 1899

SIGNORINA di bella presenza, parla perfettamente italiano, tedesco e croato, si offre quale venditrice anche fuori Trieste, qualunque genere. Scrivere Piccolo «Fiume». 9018

DICIOTTENNE cerca gentiluomo lo prendesse quale cameriere anche viaggiare. «Cuore» posta Barriera. 1821

OFFRESI trentenne ammogliato quale fattorino oppure sorvegliante lavori o guardiano, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 1816

OFFRESI giovane impiegato pratico lavori scrittoio, conoscenza dattilografia, italiano, tedesco e lavori doganali. Gentili offerte «G. F.» Piccolo. 1812

MARITO e moglie cercano posto portinai casa buona. Indirizzo Piccolo. 1866

SIGNORINA offresi quale praticante scrittoio. Offerte sub «Impiegata» al Piccolo. 12516

SIGNORINA offresi quale venditrice pasticceria o latteria. Offerte sub «Venditrice» al Piccolo. 12515

SIGNORINA trentenne, seria, pratica, occuperebbesi quale venditrice o cassiera. Offerte sub «Volontà 150» Piccolo. 12518

GIOVANE prenderebbe in consegna spaccio vini oppure occuperebbesi quale giovane di banco, dispone cauzione. Indirizzo Piccolo. 1934

GIOVANE intelligente cerca qualunque posto modesto; versa cauzione. Indirizzo Piccolo. 1935

VENDITRICE negozio offresi miti pretese. Offerte sub «Romana» al Piccolo. 9040

VENTOTTENNE parla italiano, tedesco, cerca posto cameriera presso distinta signore, anche fuori di Trieste. Scrivere Piccolo «Vienna». 9019

[illegible]

CERCASI maestro o maestra italiana, giornalmente un'ora in casa per signore tedesco. Segall, Piazza Borsa 7. 12522

RUSSO-polacco impartisce giovane signore conoscente italiano, tedesco. Gentili offerte «Russo» Piccolo. 9001

MAESTRA abilitata con distinzione lingua italiana, tedesca, francese prepara per Liceo ed esami. Offerte «Maestra» Piccolo. 9000

MAESTRA froebeliana istruirebbe bambini ore pomeridiane. Indirizzo Piccolo. 1933

MAESTRA froebeliana toscana cerca occupazione; darebbe lezioni, ripetizioni popolari, ricamo, taglio vestiti. Indirizzo Piccolo. 1853

FRANCESE colto dà lezioni, conversazione, istruisce corrispondenza. Offerte «Economico» Piccolo. 8988

LINGUA FRANCESE. G. Michel, professore, via Spiridione 7, terzo piano. Insegno mia madrelingua mediante proprio metodo accelerato (niente comune coi soliti metodi, traduzioni). Studi completi: 60 lezioni private: morfologia (completa), grammatica (completa) sintassi (completa), comporre, corrispondenza commerciale, studio principali autori letteratura. Garantisco formalmente tale risultato dopo 60 lezioni. Onorario: abbonamenti di 20 lezioni private (con orario facoltativo e libertà di sostituire lezioni caso impedimento) corone 40; oppure: abbonamenti mensili (senza facoltà sostituire lezioni) 2 volte settimana mensile corone 15; 3 volte corone 20. Lezioni collettive assolutamente escluse. Non vado domicilio. Preparazione rapidissima qualunque esame. 1843

INSEGNA brevissimo tempo piano, mandolino brava, paziente maestra, prezzo mite. Lezioni proprio domicilio. Barriera 14, II. 8923

BERLITZ-School of Languages 367.ma filiale. Inglese, francese, tedesco, italiano ecc. da insegnanti di rispettive nazionalità. S. Nicolò 33, III, ascensore. 8886

ISTITUTO educativo Michele 14. Collegio-convitto e doposcuola. Ragazzi che vogliono studiare privatamente ginnasio, reali inferiori ricevono istruzione completa da dieci professori locali scuole medie. 12498

CIRCOLO di conversazione toscana, lettura con perfetta dizione, cor. cinque mensili. Corso pratico per forestieri. Indirizzo Piccolo. 1236

CONTABILITA', corrispondenza, preparazione esami bancari, prezzo conveniente. Offerte «Contabile» Piccolo. 9073

CONTABILITA', tenitura libri, corrispondenza commerciale, lingue italiana, tedesca, computisteria, dattilografia lezioni separate diurno-serali per signorine, signori fior. quattro sino dieci mensili giornalmente lezione. Studio Cernè, via Caterina 4. 12513

SCUOLA Danza Daquino, sabato, mercoledì 4½ sezione bambini. Carducci 12. 9065

BAMBINI. Sabato, mercoledì ore 4.30 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro Modugno. 1826

[illegible]

DISTINTISSIMO signore in ottima posizione cerca stanza elegantissimamente ammobiliata. Offerte al Piccolo sub «Trieste 33». 9063

DUE signori cercano stanza ammobiliata, costo, centro. Offerte «Colleghi» Piccolo. 9048

CERCASI stanza quieta vicinanza Piazza Borsa. Offerte indicando prezzo sub «Nettezza» Piccolo. 1916

CERCANSI stanze vuote, ammobiliate, magazzini, trattorie, conduttori, praticanti scrittoio. Via Nuova 47, primo. 9037

CERCASI prontamente servetta possibilmente tedesca. Stadion 33, porta 10. 9017

SIGNORINA distinta cerca camerino vuoto, soleggiato, centro, presso distinta famiglia. Offerte «Maria» Piccolo. 1836

CERCASI per 24 febbraio quartierino camera, camerino, cucina. Offerte con prezzo «Soleggiato» Piccolo. 9012

CERCANSI per uso scrittoio e abitazione due camere, una può essere ammobiliata, l'altra con ingresso libero. Sub «Prezzo mensile» Piccolo. 1883

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, presso coniugi soli. Belvedere 75, III, porta 14. 1870

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, a distinta persona. Nicolò Machiavelli N. 9, p. 14. 9031

AFFITTASI prontamente camerino ammobiliato, fior. 4. Barriera 15, terzo, destra. 8990

AFFITTASI elegante stanza ammobiliata per due signori, ottimo costo. Via Sebastiano 4, II. 1891

AFFITTANSI camere ammobiliate uno, due letti, una ingresso libero. Via Barriera 19, III, sinistra. 1887

AFFITTASI Corso a signore stabile stanza elegantemente ammobiliata fior. 10, eventualmente costo fior. 35. Indirizzo Piccolo. 1741

AFFITTASI prontamente quartiere 2 stanze, camerino, cucina. Idem campagna piazza Scorcola. Via Pauliana 6, IV. 1729

AFFITTANSI prontamente stabile nuovo, via Media 16, quartieri moderni di 2 camere, camerino, cucina. Rivolgersi Spiridione 6, primo. 1619

AFFITTASI quartiere tre stanze e cucina con acqua e gas. Rivolgersi Stabilimento Germania, Cavana 7. 8760

AFFITTANSI prontamente tre bellissimi magazzini e 2 quartieri di tre stanze a prezzo conveniente. Via Olmo 1, A. 8739

AFFITTANSI bellissimi quartieri di tre stanze a prezzo da convenirsi in via Donatello 1098. 8738

AFFITTANSI prontamente bellissimi quartieri di una, due e tre stanze e bagno a prezzo modico, in via Pasquale Revoltella 155. 8737

AFFITTANSI eleganti stanze prontamente. Via della Caserma 16, I, destra. 8933

AFFITTASI prontamente camera ammobiliata, con letti, presso piccola famiglia, ingresso libero. Via Conti 20, III. 8910

AFFITTASI bellissima stanza, ingresso libero, con costo. Farneto 38, porta 14. 1018

AFFITTANSI due stanze ammobiliate, in via Giosuè Carducci. Indirizzo Piccolo. 1514

AFFITTASI stanza 2 finestre elegantemente ammobiliata, con due letti, famiglia tedesca. Belvedere 22, primo piano, destra. 1494

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, ingresso libero. Via Acquedotto 11, p. III, porta 10. Da visitare dalle 9 alle 3 pom. 1524

AFFITTASI camerino un letto. Gatteri 26, pianoterra, destra. 1823

AFFITTASI stanza vuota, uso di cucina. Via Gatteri 26, porta 10. 9003

AFFITTANSI camera, cucina, camera con focolaio. S. Servolo 11, primo. 1809

AFFITTASI stanza grande, bene ammobiliata, stufa, costo. Gatteri 5, I, destra. 1841

AFFITTASI prontamente causa trasferimento, splendido quartiere, Barriera, quattro stanze, due camerini e cucina. Indirizzo al Piccolo. 1844

AFFITTASI stanza ammobiliata a signora israelita. Piazza S. Caterina 2, III. 8998

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, volendo costo. Via Ireneo 4, porta 5. 1815

AFFITTASI stanza ammobiliata, prezzo mite. Via Palladio 6, II. 8989

AFFITTANSI due stanze indipendenti, ingresso libero, vuote, volendo con uso di cucina. Indirizzo Piccolo. 1872

AFFITTASI camera ammobiliata. Francesco Assisi 38, IV piano, famiglia tedesca. 916

AFFITTANSI stanza, ingresso libero, quartiere, magazzino, bottega, trattoria. Chiozza 12. 1889

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, buon costo, piccola famiglia. Piazza Goldoni, indirizzo al Piccolo. 1901

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, con stufa. Spiridione 10, III, porta 9. 1885

AFFITTASI bella stanza bene ammobiliata, con buon costo, massima pulizia, presso piccola famiglia tedesca. Indirizzo al Piccolo. 1884

AFFITTASI prontamente camera interna, costo, prezzo mite. Stadion 4, I, sinistra. 1864

AFFITTANSI stanza bene ammobiliata, stufa, casa nuova, una vuota, bellissima. Indirizzo Piccolo. 1892

AFFITTASI camerino, con costo, fior. 5 settimanali. Francesco Denza 8, I, destra. 1865

AFFITTASI bellissima camera elegantemente ammobiliata, volendo due. Boccaccio 6, III. 9009

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, corone 10. Via Bachi 3, V. 1838

AFFITTANSI prontamente camera ammobiliata, camerino chiaro. Fabbri 1, porta 6, I. 1813

AFFITTASI stanza ammobiliata. S. Francesco d'Assisi 30, porta 10. 9004

AFFITTASI stanza chiara pulitissima, costo, persona civile. Madonnina 36, II. 9079

AFFITTASI camera ammobiliata, uso di cucina. Canova 21, II, porta 15. 9082

AFFITTANSI bellissime stanze. Romagna 4, I. 9084

AFFITTANSI quartieri, una stanza, cucina, fior. 114, 132; tre stanze, stanzino, cucina, cantina, fior. 294, compreso accessori. Destra chiesa Roiano, 385. 8974

AFFITTO stanza ammobiliata, uno, due signori. Stadion 20, IV, porta 22. 8931

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, due letti, stufa. Chiozza 20, II. 9058

AFFITTASI prontamente bellissima stanza, entrata libera, bella vista. Corso 26. 9045

AFFITTASI stanza ammobiliata, presso signora sola. Ireneo 3, I, 6. 9064

AFFITTASI cameretta ammobiliata, centrica. Indirizzo Piccolo. 1930

AFFITTASI stanza vuota, uso di cucina. Via Andrea Palladio N. 6, II p. 1922

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Palladio N. 6, II p. 1922

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, buonissimo costo, presso coniugi soli, casa signorile, vicino Meridionale. Indirizzo Piccolo. 1909

AFFITTASI stanza ammobiliata, 2 letti. Farneto 18, III, destra. 9049

AFFITTASI stanza ammobiliata, vuota, costo, prezzo mite. Istituto 10, mezzanino. 1913

7 fiorini stanzetta ammobiliata interna. Via S. Giovanni 14, III. 9032

ROIANO 541 destra chiesa affittansi quartieri piccoli, locale pronto uso osteria. Rivolgersi portiere. 1893

8 fiorini settimanali affittasi stanza ammobiliata e costo. Indirizzo Piccolo. 1876

SUBAFFITTASI piccolo locale uso esercizio od altro. Trattative Cavana 17. 1896

PICCOLISSIMA famiglia affitta stanza, vicinissimo caffè Fabris, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 1852

CAMERINO ammobiliato, volendo costo, affittasi signora, signorina, fior. 24. Indirizzo Piccolo. 1878

DA affittare prontamente quartiere due camere, camerino, cucina. Indirizzo Piccolo. 1600

DA affittare stanza vuota grande con uso cucina per il 24. Sorgente 7, porta 13. 1837

DA affittare camera, camerino. Gatteri 44, p. III. 1838

SUBAFFITTASI magazzino vastissimo, asciutto, cor. 350. Via Belvedere 40. Anche per qualche mese. 1602

LETTO pulito affittasi fiorini cinque mensili. Belvedere 23, II, possibilmente studente. 8788

DISTINTA famiglia affitta prontamente stanza ammobiliata, stufa, gas, bellissima vista, costo, prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 1929

CAMERA, camerino, affittansi via Conticoli 9, II piano, porta 9, prezzo mite, signora sola. 9034

SUBAFFITTASI bellissimo quartiere tre stanze, camerino, cucina, tutto davanti, I p., Foscolo. Indirizzo Piccolo. 1804

STANZA ammobiliata, stufa, affittasi. Tivarnella 3, porta 13, pressi Meridionale. 9023

STANZA vuota affittasi. Via Galileo Galilei 6, mezzanino, porta 2. 1944

DISTINTA signora affitta prontamente salotto unitovi stanza letto, mobilio signorile, gas, stufa, a distinto signore, centro. Indirizzo Piccolo. 1942

BELLA stanza volendo costo affitta buona famiglia. Salice 11, I. 9080

2 stanze vuote ingresso libero pressi Poste affittansi. Indirizzo Piccolo. 1802

... VENDITE D'OCCASIONE

BIGLIETTI Monte pietà compransi. Rivolgersi via Tintore 5, portinaio. 8859

VINI spunti alcoolici, forti, acquistansi qualunque quantitativo. Offerte «Vinaigre» Piccolo. 8889

ACQUISTEREBBESI l'occorrente per un cinematografo. Offerte «D.» Piccolo. 1517

COMPERO giovane cane Fox-Terrier, razza pura piccola. Offerte prezzo, età, mantello. Piccolo «116». 1555

CERCO letto, armadio, lavamano, sofà, tavola comune, sei sedie, usati. Sub «Subito 888» Piccolo. 9077

CERCASI stanza pranzo. Offerte sub «Occasione» Piccolo. 1846

COMPERO **biglietti del Monte, vendo oggetti preziosi acquistati ai pubblici incanti. Via Barriera vecchia 8, I.** 1863

ACQUISTANSI prezzo occasione, credenza, lampada camera pranzo, armadio 6 cassetti. Offerte «Lampada» Piccolo. 9020

ACQUISTEREBBESI brougham, oppure coupè in buonissimo stato. Offerte al Piccolo sub «Brougham». 8987

ACQUISTEREBBESI cappotto imbottito da signora, statura alta. Indirizzo al Piccolo. 12523

DA **vendere tronchi di legno rovere, diverse dimensioni, prezzi convenienti. Presso Colussi e C.i, Cormons.** 12489

DA vendere fondi buon prezzo. Rivolgersi Matteo Calin, Opicina. 1848

DA vendere sparherd nuovo. Via Ugo Foscolo 6, fabbro. 9050

DA vendere stanza da letto modernissima, chiara. Farneto 45. 9022

VENDESI cane pura razza Setter, modiche condizioni. Farneto 38, porta 14. 1018

VENDESI splendido divanetto con 2 poltroncine stoffa rossa. Riborgo 3, magazzino. 1947

VENDESI vantaggiose condizioni lucrosa azienda. Tommaso Grossi 4, III, destra, ore pom. 8992

VENDESI banco falegname. Via Machiavelli 10, I. 8995

VENDESI armonica tre file. Via Machiavelli 10, I. 8994

VENDESI buonissimo pianoforte, miti pretese. Boschetto 14, III, porta 11. 1849

VENDONSI floraia con specchio, buonissimo stato, buonegrazie, canapè, poltrone. Indirizzo Piccolo. 1421

VENDESI spaccio vini con vendita cibi freddi. Rivolgersi in via Maiolica 15, dalle ore 10 alle 12 di mattina. 1850

VENDESI un letto con susta, perfetto ordine, 14 fior. Indirizzo Piccolo. 1900

VENDONSI prezzo modico due apparati fotografici 18×24, 13×18, obiettivo doppio anastigmatico Goerz 21×27. Indirizzo Piccolo. 1854

VENDESI casetta Guardiella, uso villino, con 3 camere, camerino, cucina, polaio, tutto recintato con muro, tese 144, alberi fruttiferi, valore 6000 fior. Bizzai, Corso 22. 9013

VENDESI macchina Singer in buono stato, cor. 40. Indirizzo Piccolo. 1808

VENDONSI armadio quattro cassetti, con specchio, letto, susta. Sapone 5, I, destra. 1857

VENDESI soprabito bleu statura alta. Via Vasari 10, II p. 1906

VENDONSI soprabito e cappotto. Indirizzo al Piccolo. 1868

VENDONSI boa e mantello di martora, lampada a gas e luce elettrica. Carducci 36, porta 6. 9041

VENDESI avviatissima latteria consumo circa 100 litri giornalieri, guadagno cor. 200 mensili, prezzo fior. 350. Petronio, Caffè Goldoni. 9025

VENDONSI 2 paletots uomo nuovissimi, occasione eccezionale, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1890

VENDONSI splendido divano con galleria, divanetti, suste, materassi d'ogni qualità, buon prezzo. Farneto 17, tappezziere. 9047

VENDONSI due letti. Maiolica 8, III. 1860

VENDONSI buon prezzo (esclusi rivenditori) diversi cappotti uomo, donna, poltrone, uniforme gala finanza, lettino ferro ragazzi. Indirizzo Piccolo. 1939

VENDONSI lampada, Singer da ricamo ed altra, cor. 28. Antonio Caccia 4, I, destra. 9051

VENDONSI letti usati puliti, testiera alta, con suste nuove, letto ferro dorato, completo, lampada, nuovo regolatore, materasso crine animale, tappeto. Pietà 33, porta 13. 9072

VENDONSI banco olio, vetrina mostra generi commestibili. Chiozza 20, II. 9057

VENDONSI bluse teatro, cappottino panno, boa pelo e impermeabile uomo. Indirizzo Piccolo. 1921

VENDONSI quadri, oggetti antichi, bracciali gas, due manicotti neri, uno pelo scimmia, uno pelo coniglio. Indirizzo Piccolo. 1822

PIANINO nuovissimo buonissimo, corde incrociate vendesi. Acquedotto 54, I. 1927

OCCASIONE vendesi prontamente un banco di marmo scansia. Indirizzo Piccolo. 1938

CANAPE' grande buonissimo stato, vendesi. Alessandro Volta 14, II, porta 7, 10—4. 1871

VIOLINO da vendere, istrumento fino, prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 1923

BRILLANTI solitari stupendi orecchini vendonsi privatamente fiorini 90; anello 84. Indirizzo Piccolo. 1881

BROUGHAM privato perfetto ordine, forte, comodo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1907

BICICLETTA buonissima, due violini buona voce, più flauto vendonsi. Corso 20, pasticceria. 9066

PIANO Mignon (nuovissimo) corde incrociate, vendesi prezzo mitissimo. S. Martiri 23, pianoterra. 1811

TAPPETO bellissimo vendesi metri quattro per cinque. Gioachino Rossini 24, rivolgersi portinaio ore 10-12. 8996

ZITTERA bellissima vendesi o cambiasi con bicicletta o macchina fotografica. Indirizzo Piccolo. 1898

VENDO prontamente due materassi lana, armadio sei cassetti, letto alto con susta, divanetto verde, vetrinetta cucina, lampada appendere, grande. Via Chiozza 15, secondo. 1858

CANNOCCHIALE Prismatico sette ingrandimenti, altro campagna, teatro, vendonsi. Corso 26, pasticceria. 9067

CAFFE' popolare centrica posizione, prezzo mitissimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1464

SPARHERD piccolo quasi nuovo, bicicletta da signora, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1911

SOPRABITO, cappotto, stivali nuovi, usati, vendonsi. Pietà 33, porta 13.

PIANOFORTE Mignon magnifica voce, costò fior. 600, vendesi 230, occasione straordinaria. Indirizzo Piccolo. 1932

MAGNIFICO letto ferro, sgabello massiccio, armadietto, sedie, paletot signora d'inverno, stola nera, vendonsi prezzo mite. Piazza Donota 6 porta 6. 1856

FOTOGRAFICA macchina Murer-Express 9 per 12 vendesi fiorini otto. Indirizzo Piccolo. 1842

PIANINO nero nuovissimo corde incrociate, moderatore, prezzo eccezionale. Indirizzo Piccolo. 1803

PIANINO nero bellissimo poco usato vendesi fiorini duecentoquindici. Indirizzo Piccolo. 1842

CAUSA lutto vendonsi bellissimo soprabito greve verdon, cappello pastorella rosso, mantello nuovissimo mai adoperato noce, prezzi miti. Capuano 14, porta 6. 8993

CAFFE' popolare centrica posizione, prezzo mitissimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1464

RARA occasione. Vendesi partita anelli oro signora, anche singoli pezzi. Indirizzo al Piccolo. 1606

TRATTORIA posizione centrica vendesi prontamente oppure darebbesi in consegna. Offerte al Piccolo sub «Trattoria». 1607

PELLICCIA nuova da donna, lunga, vendesi. Piazza Barriera N. 4, I piano, porta 4. 8669

CAUSA esuberanza di merci nel magazzino via Lazzaretto vecchio N. 36, viene venduta una forte partita di mobili a prezzi eccezionalmente bassi. 1085

PIANO nuovissimo corde incrociate, meccanica ripetizione vendesi. S. Martiri 23, mezzanino. 1172

STOFFE **da uomo inglesi, vendonsi occasione soltanto pochi giorni, buon prezzo, Via S. Caterina 5, magazzino.** 1915

META' prezzo vendesi «Sexualleben unserer Zeit» edizione 1907. Offerte «Delminium» fermo posta centrale. 1840

SPECCHIO con trumeau, con cornice dorata, vendesi. Rivolgersi via Miramar 15. 1877

CANARINI Harz perfetti cantori, vendonsi. Via Navali 12, I, piano. 12519

CRONOMETRO 3 casse oro garantito, fior. 78, occasione. Piazza Borsa 9. 12520

PIANINO stupendamente tenuto, massima perfezione, ancora nuovo, vendesi prezzo minimo. Indirizzo Piccolo. 1902

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

MANCIA corone 50 a chi porta al Piccolo orologio d'oro smarrito giovedì. 1928

GENEROSA mancia all'onesta persona porterà piccolo 60 cor. smarrite povero dipendente. 1941

CARA memoria smarrito orologio d'argento, onesto rinvenitore riceve valore dell'orologio. Indirizzo al Piccolo. 1943

CONDUTTORE che portò via dell'Istituto 36 bastone rinvenuto in cimitero, pregasi portarlo via dell'Istituto 36 A, III, Kenich. 9008

[illegible]

MATRIMONIO. Signore trentenne, con sostanza e occupazione lucrosa, solo, però con tutto un piano ammobiliato, desideroso formarsi famiglia, sposerebbe prontamente signorina o giovine vedova di bella presenza, casalinga, affettuosa, di cuore e possibilmente con dote. Gentili proposte con indirizzo esatto e fotografia sub «L. G. 29» posta Tergesteo Trieste verso scontrino. Assicurasi delicatissima secretezza; anonime vengono stracciate. 1693

DISTINTA signora vedova senza bambini, di cuore, anni 33, non dote, famiglia civile cattolica, contrarrebbe matrimonio signore vedovo anche con uno, due bambini, posizione sicura, persona civile. Serie offerte non anonime «Carmen» fermo posta Giuseppina. 9054

FASCINO irresistibile. A tale contegno auguro in ricambio felicità. Saluti M.... 9086

IMPIEGATO regio età 33 diritto pensione cerca signorina o giovane vedova con dote scopo matrimonio. Fermo posta «regio 33». 9091

GIOVANE venticinquenne, buona posizione, desidera corrispondere signorina scopo matrimonio. Scrivere inviando fotografia «Iris 52» posta restante Milano. 13105

13. Come d'accordo spero ricevere prestissimo tue care nuove.... e vorrei subito poter susurrarti, lontani da tutti, alcune mie dolci impressioni! Per te e per me, soffro terribilmente la tua lontananza, e mi pare impossibile che il sole mai splenderà sulla nostra esistenza. Confida nel cielo e ricevi i miei sempre ardenti. Il resto a voce... 1904

SIGNORINA desidera conoscenza con signore a scopo matrimonio. Lettere posta restante sub «Speranza». 1820

73. Potente è l'amore nostro, potenti sono gli stimoli di gelosia che sconvolgono la nostra mente con spasimi di sofferenze. Speriamo e fidiamo; ogni nostro martirio dovrà esser compensato con invidiabile, completa felicità. Tantissimi.... 9088

QUELLA persona che inviò auguri a Carlo P. ringrazia la gentile ed è pregata firmarsi con la prossima cartolina. 8991

TOUJOURS. Non son più il cavaliere oggi mi dicesti; sarò dunque un depravato, ma Ti sbagli certamente! Giovedì come già Ti dissi non mi fu possibile altrimenti; fu perciò che non Ti degnasti d'uno gentile sguardo e senza pietà delle mie sofferenze cercasti con disinvoltura a raddoppiarle? Quanto Sei cattiva! Oggi sono quindici giorni Ti rammenti quell'incontro? Quanto differente da quello di oggi! Se mi vuoi ancora bene non farmi tanto soffrire, Ti supplico. Un affettuoso saluto di chi Ti adora sempre. Tuo per la vita! 9087

P. Dipende da me? Che cosa!? 9078

S. Non hai letto inserzione martedì? Sè incrociata colla tua lettera ingiusta, ma pur gradita: benedico anche dolori, quando vengono da te. Tenerezze infinite. Scrivimi posta. N. 1855

NORMA mia adorata. Stasera parto per Padova, perciò domani non potrò vederti. Lunedì sarò di ritorno. Addio, amor mio. Sempre tuo fedele. 12521

LOTTA incessante tutto ciò ch'è di più grande m'ispira l'amor tuo! T'amo divina creatura! l'anima tua m'accompagna costantemente! Ho ricevuto; fa il possibile, ho tante cose da dirti!... Scrivimi a lungo. 12526

ETA' 27 cerco occupazione quale sottomagazziniere o simile presso seria ditta. Miti pretese. Stretta conoscenza ramo granaglie, vini, olii, dispongo cauzione. Scrivere Piccolo «Vini». 1819

?? lettera giace al solito indirizzo. Affettuosi saluti?? 9030

VIOLA pensiero. Prego un abboccamento. Rosa. 9007

PRESTITO cercasi per fiorini 50, garanzia mobilio, restituendo 5 fiorini mensili. Offerte «Garanzia» Piccolo. 9036

10,000 corone disponibili per prima, eventualmente buona seconda intavolazione. Indirizzo Piccolo. 1814

SOCIO 10-15 mila corone cercasi per lucrosissima azienda, senza rischio. Offerte Piccolo sub «Utile». 1860

SOCIO con fior. 1000 garantiti, lucroso affare, cercasi. Indirizzo Piccolo. 1912

CREDITO di cor. 1500 bene assicurato cederebbesi 6%. Scrivere sub «Capitale» al Piccolo. 1805

SIGNORINA onesta cerca piccolo prestito restituendo mensilmente. Offerte «Gratitudine» Piccolo. 1950

MUTUI personali ed assicurazioni vita, vantaggiosissime per adulti e fanciulli. Consorzio impiegati. Via Squero nuovo 7, II p., 5-7 pom. 7801

DITTA articolo grande consumo cerca socio disponga 50.000 cor. o più. Collaborazione non necessaria. Offerte «Serietà» al Piccolo. 12493

INDUSTRIALE espertissimo offre corone 150-200 mensili a persona che disponesse cor. 2-3000 per lavoro lucrosissimo, capitale assicurato. Offerte «3000» al Piccolo. 1680

VERIFICA cartelle lotteria, tassa 5 soldi, soltanto Zoldan, Corso 29, secondo piano. Abbonamento prezzo da convenirsi. 1556

CERCASI signore o signorina con capitale cor. 2000 scopo fondazione d'una azienda lucrosissima, anche collaborazione. Sub «Sicurezza assoluta» Piccolo. 1882

DAREBBERSI corone 2500 presentando prima intavolazione. Percich, S. Michele 26. 1945

BRILLANTI articoli! nella «Biblioteca Amena» II puntata, 12 centesimi. S. Antonio 9, Acquedotto 2. 1859

CASTELLO-Restaurant Moccò, presso Borst (ferrovia dello Stato) vini nuovi squisiti, cucina eccellente. 9029

MODISTA confeziona rimoderna cappelli eleganti prezzi convenienti. Madonnina 11, II, sinistra. 9078

MANTELLI, paletoncini, raglan, sacchetti, vestiti, gonne, bluse, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 9070

MACELLERIA Polacco via Carducci, dindi 64, taglio 80 al chilogramma. 9060

VERMOUTH Torino perfettissimo bottiglia réclame da litro soldi cinquantacinque. S. Nicolò 18, grande deposito. 9061

BRAVISSIMA sarta confeziona vestiti taglio viennese ed altri splendidi modelli, eseguisce nel proprio lavoratorio. Indirizzo al Piccolo. 1910

TAPPETO Smirne per stanza grande, occasione, fior. 24. Jess, Barriera 15. 9068

NOVITA' della stagione sacchetti a maglia bianchi 6.50, 7.50, 8.50, 9.50. Jess, Barriera 15. 9069

GAROFANI piante fiorite in vasi, varietà scelte offre lo Stabilimento Capodistriano di floricoltura, Capodistria. 12514

BRAVISSIMO muratore molto ingegnoso si raccomanda ai proprietari di case per qualunque lavoro o riparazione. Specialista sparherds e camini difettosi. Possiede eccellentissimi documenti. Pittura stanze al pari di qualunque pittore. Lavoro sul coperto, garantisco. Olmo 7, II piano, Marino. 1839

PASTA napoletana, importazione diretta rinomata pasta Valle Pompei (Napoli) negozio specialità, Acquedotto 3. 1886

PIANINI, pianoforti Mignon, scelto assortimento firme mondiali, soltanto nel rinomato stabilimento Warbinek, Piazza Goldoni 12. 9074

OFFRESI sarta calzoni oppure lavoro commissione a domicilio. Indirizzo Piccolo. 1825

OGGI **Oggi ultima giornata, più grande città del mondo 5000.000 abitanti: Londra. Massima attrazione. Non si replica. Panorama Stadion 2.** 9062

LASTRE poste in opera prezzo mitissimo. Deposito lastre Rapicio 4, Giardino pubblico. 1622

VINI nuova legge, informazioni, istruzioni, analisi. Rivolgersi Laboratorio chimico, Huber, via S. Apollinare 4. 1415

LEVATRICE assume in casa donne gestanti, massima cura, nettezza. Farneto 38. 1018

COSTO eccellente viennese. Via Caserma 16, primo piano, porta 7.

PIANINI, pianoforti, prezzi mitissimi. Cassa, rate, scambio e nolo. Premiato Stabilimento «Germania» angolo Fontanone, Cavana 7. 8759

MODELLE di nudo e costume cercansi per l'accademia del Circolo Artistico. 1701

BOTTIGLIE vuote, qualsiasi qualità, comperansi, vendonsi, via Ombrelle 5, telefono 1849.

PIANINI nuovi noleggiansi prezzi eguali pianini usati. Via Fontanone 30.

BAMBOLE vengono riparate negozio chincaglierie giocattoli Stadion 13.

LEGGE nuova vino, rivolgersi laboratorio chimico Huber, via S. Apollinare 4.

LA trattoria «Alabarda» è traslocata via Sanità N. 14; vini istriani e dalmati, cucina alla casalina. 1851

SARTA donna confeziona vestiti ultimo figurino; prezzi mitissimi. Scorzeria 15, terzo.

COMPERO vestiti usati, stivali, cappotti. Scrivere «Tosolini», via Rivo 4.

SARTA bravissima desidera aumentare clientela, si raccomanda signore, bambini, confeziona vestiti prezzi convenienti. Indirizzo Piccolo.

5 chilogr. (spedizione pacchetti postali [illegible]) fornisco indirizzi buonissimi, autentici, garantiti. Offerte Piccolo «Commercio lucroso, piccolissimo capitale».

VENDIAMO vestiti e paletots a rate mensili o settimanali. Indirizzo al Piccolo. 1595

ARTICOLI igienici originali francesi, dozzina corone 3, 5, 6, 8, 10. Steindler, Acquedotto 14.

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto sabato 9 corr. alle ore 9 ant.

Bicicletta «Britannia», diversi sgabelli, specchi con marmo, diversi chiffonniers, quadri, banchi da falegname con [illegible] degni ecc.